

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE SECONDA

**ATTI
DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

Decreto 16 agosto 2016, n. 344.

Rinnovo, per la durata di anni trenta decorrenti dal 14 settembre 2016, della subconcessione, rilasciata ai Sigg. Onorato ABRAM e Renato ABRAM, di derivazione d'acqua dal torrente Arpisson, in comune di COGNE, ad uso idroelettrico, già assentita con il decreto del Presidente della Regione n. 79 in data 22 gennaio 1993 e, successivamente alla variante sostanziale, con il decreto n. 133 in data 11 marzo 2005.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Omissis

decreta

Art. 1

Fatti salvi i diritti dei terzi, è rinnovata, ai signori Onorato ABRAM e Renato ABRAM di COGNE, la subconcessione di derivazione d'acqua dal torrente Arpisson nel medesimo comune, di moduli massimi 0,70 (litri al minuto secondo settanta) e medi 0,50 (litri al minuto secondo cinquanta) per la produzione, sul salto di metri 55, della potenza nominale media annua di kW 26,96 durante tutto l'arco dell'anno per la produzione di energia elettrica a servizio di fabbricati di proprietà dei richiedenti e, in caso di eccedenza, per l'immissione in rete.

Art. 2

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la durata del rinnovo della subconcessione sarà di anni trenta successivi e continui, decorrenti dal 14 settembre 2016, data di scadenza della subconcessione già assentita con il decreto del Presidente della Regione n. 79 in data 22 gennaio 1993 e, successivamente alla variante sostanziale, con il decreto n. 133 in data 11 marzo 2005, subordinatamente all'osservanza delle

DEUXIÈME PARTIE

**ACTES
DU PRÉSIDENT DE LA RÉGION**

Arrêté n° 344 du 16 août 2016,

portant renouvellement, pour trente ans à compter du 14 septembre 2016, de l'autorisation, par sous-concession, de dérivation des eaux de l'Arpisson, dans la commune de COGNE, à usage hydroélectrique, accordée à MM. Onorato et Renato ABRAM par l'arrêté du président du Gouvernement régional n° 79 du 22 janvier 1993 et, à la suite de l'approbation de la variante substantielle du plan régulateur, par l'arrêté n° 133 du 11 mars 2005.

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

Omissis

arrête

Art. 1^{er}

Sans préjudice des droits des tiers, l'autorisation, par sous-concession, accordée à MM. Onorato et Renato ABRAM de COGNE à l'effet de dériver de l'Arpisson, dans la commune de COGNE, 0,70 module d'eau au maximum (soixante-dix litres par seconde) et 0,50 module d'eau en moyenne par an (cinquante litres par seconde) pour la production, sur une chute de 55 m, d'une puissance nominale moyenne de 26,96 kW par an, pour la production, tout au long de l'année, d'énergie électrique destinée à desservir les bâtiments propriété des demandeurs et, éventuellement, à être introduite dans le réseau, est renouvelée.

Art. 2

Sauf en cas de renonciation, caducité ou retrait, l'autorisation, par sous-concession, visée au présent arrêté est renouvelée pour trente ans à compter du 14 septembre 2016, date d'expiration de l'autorisation accordée par l'arrêté du président du Gouvernement régional n° 79 du 22 janvier 1993 et, à la suite de l'approbation de la variante substantielle du plan régulateur, par l'arrêté n° 133 du 11 mars 2003.

condizioni stabilite nel disciplinare di rinnovo della subconcessione, prot. n. 12972/DDS del 13 luglio 2016, sottoscritto dai signori Onorato ABRAM e Renato ABRAM di COGNE in pari data e registrato ad AOSTA il 14 luglio 2016 al n. 1093 serie III, e con l'obbligo del pagamento anticipato, a decorrere dal 15 settembre 2016, del canone annuo calcolato sulla potenza nominale media annua invariata di kW 26,96, sulla base della tipologia delle tariffe vigenti.

Art. 3

L'Assessorato delle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica e l'Assessorato delle Finanze, bilancio e patrimonio della Regione, ognuno per la propria competenza, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Aosta, 16 agosto 2016.

Il Presidente
Augusto ROLLANDIN

Decreto 6 settembre 2016, n. 386.

Decreto del Presidente della Regione sullo stato di eccezionale pericolo circa l'innescio e la propagazione di incendi nei boschi, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 3 dicembre 1982, n. 85 e successive modificazioni.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Omissis

decreta

Che il periodo intercorrente tra l'emanazione del presente decreto, sino al verificarsi di consistenti precipitazioni che riducano stabilmente il livello di pericolo, sia dichiarato di grave pericolosità su tutto il territorio regionale.

Della cessazione dello stato di pericolosità verranno informati gli organi competenti tramite apposita comunicazione.

Pertanto dovranno essere adottati i rigori della Legge nei confronti di chiunque si renda responsabile di atti ed omissioni dolosi e/o colposi, che possano provocare l'insorgenza e lo svilupparsi di incendi nei boschi.

Ai sensi dell'art. 11 della L.r. 3 dicembre 1982, n.85 e successive modificazioni, all'interno dei boschi ed a una distanza inferiore a metri 50 da essi, è sempre vietato a chiunque: accendere fuochi, abbruciare stoppie od altri residui vegetali, dar fuoco alle discariche di rifiuti ed usare inceneritori sprovvisti di abbattitore di scintille.

MM. Onorato et Renato ABRAM de COGNE sont tenus de respecter les conditions établies par le nouveau cahier des charges n° 12972 du 13 juillet 2016, enregistré à Aoste le 14 juillet 2016 sous le n° 1093, série III, et de verser à l'avance à la Région, à compter du 15 septembre 2016, la redevance annuelle due pour la puissance moyenne annuelle de 29,96 kW, calculée sur la base des tarifs en vigueur.

Art. 3

L'Assessorat régional des ouvrages publics, de la protection des sols et du logement public et l'Assessorat régional du budget, des finances et du patrimoine sont chargés, chacun en ce qui le concerne, de l'exécution du présent arrêté.

Fait à Aoste, le 16 août 2016.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

Arrêté n° 386 du 6 septembre 2016,

portant déclaration de danger exceptionnel d'éclosion et de propagation des incendies de forêts, au sens de l'art. 6 de la loi régionale n° 85 du 3 décembre 1982.

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

Omissis

arrête

La période comprise entre la promulgation du présent arrêté et l'arrivée de pluies consistantes qui réduisent le niveau de dangerosité est une période de danger exceptionnel sur tout le territoire régional.

Les organes compétents seront informés de la fin de la période de danger exceptionnel.

Quiconque se rendrait responsable d'actes ou d'omissions dolosifs et/ou non intentionnels susceptibles de provoquer l'éclosion et la propagation d'incendies de forêts est passible des rigueurs de la loi.

Aux termes de l'art. 11 de la loi régionale n° 85 du 3 décembre 1982, dans les forêts et à moins de 50 m de celles-ci, il est interdit à quiconque d'allumer des feux, de brûler des chaumes ou autres résidus végétaux, de mettre le feu aux décharges et d'utiliser des incinérateurs non munis de pare-étincelles.

È altresì vietato a chiunque accendere fuochi in zone incolte o ricoperte da vegetazione residua secca confinanti con i boschi, ad una distanza inferiore a metri 50 da esse ed al loro interno.

In presenza di vento è fatto sempre tassativo divieto di accensione, anche se autorizzata a termini di legge.

In particolare, ai sensi dell'art. 12 della summenzionata L.r. 3 dicembre 1982, n.85 e successive modificazioni, nel territorio come sopra individuato e sino a cessazione dello stato di eccezionale pericolosità, oltre a compiere gli atti di cui all'art.11, è vietato all'interno delle zone boscate e ad una distanza inferiore a m 50 da esse, ovvero dagli incolti ad esse limitrofi:

- a) far brillare mine senza la preventiva autorizzazione da parte del Comando Stazione del Corpo Forestale giurisdizionalmente competente; usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli;
- b) usare motori sprovvisti di scarico di sicurezza, nonché fornelli o inceneritori che producano favilla o brace;
- c) transitare con mezzi di trasporto dotati di motore a scoppio, su strade di carattere agricolo o forestale entro le zone boscate, fatta eccezione per coloro che abbiano diritto di accesso in quanto proprietari, usufruttuari o conduttori di fondo e loro familiari e ospiti, nella zona servita dalla strada, ovvero abbiano necessità di accedervi per ragioni di abitazione o dimora o lavoro o servizio;
- d) eliminare col fuoco i residui vegetali delle scarpate stradali, ferroviarie e d'altro genere, fumare nei boschi o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio.

Si fa altresì presente che tutte le accensioni che non siano espressamente vietate ai sensi di legge, dovranno essere preventivamente concordate con il Comando Stazione del Corpo Forestale giurisdizionalmente competente e comunque con l'obbligo di estinzione entro le ore 11.00 antimeridiane.

Copia del presente decreto sarà trasmessa al Servizio legislativo dell'Amministrazione regionale per il suo inserimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Aosta, 6 settembre 2016.

Il Presidente
Augusto ROLLANDIN

Il est également interdit à quiconque d'allumer des feux dans les zones incultes ou les zones de végétation sèche situées à proximité des forêts et à moins de 50 m ou à l'intérieur de celles-ci.

En cas de vent, il est toujours impérativement interdit, même aux personnes autorisées au sens de la loi, d'allumer des feux.

Par ailleurs, aux termes de l'art. 12 de la LR n° 85/1982, sur le territoire régional il est interdit, tant que ledit danger exceptionnel persiste, de pratiquer les activités visées à l'art. 11 susmentionné et, à l'intérieur des forêts et à moins de 50 m de celles-ci et des friches qui les entourent :

- a) De faire exploser des mines sans l'autorisation préalable du Commandement du poste forestier territorialement compétent et d'utiliser des chalumeaux à flamme ou électriques pour couper le métal ;
- b) D'utiliser des moteurs non munis d'un dispositif de sécurité, des réchauds ou des incinérateurs produisant des étincelles ou créant des braises ;
- c) De circuler avec des moyens de transport munis d'un moteur à explosion sur les chemins agricoles ou les pistes forestières situés dans les zones boisées, à l'exception des propriétaires, usufruttuari ou exploitants de fonds – ainsi que des membres de leur famille ou de leurs invités – qui ont le droit d'y accéder parce que leur habitation s'y trouve ou pour des raisons de travail ou de service ;
- d) D'éliminer par le feu les résidus végétaux des talus (routes, chemins de fer, etc.), de fumer dans les forêts ou de procéder à toute opération susceptible de constituer un danger d'incendie, directement ou indirectement.

De plus, tout allumage de feu non expressément interdit par la loi doit être décidé d'un commun accord avec le Commandement du poste forestier territorialement compétent, sans préjudice de l'obligation d'éteindre les feux au plus tard à 11 heures du matin.

Copie du présent arrêté est transmise à la structure régionale «Affaires législatives» en vue de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Aoste, le 6 septembre 2016.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

**ATTI
DEGLI ASSESSORI REGIONALI**

**ASSESSORATO
TERRITORIO E AMBIENTE**

Decreto 6 settembre 2016, n. 10.

Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in materia di acustica ambientale all'ing. Valerio DE MAIO.

L'ASSESSORE
AL TERRITORIO E AMBIENTE

Omissis

decreta

1. di riconoscere la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", all'ing. Valerio DE MAIO, nato a TORRE ANNUNZIATA (NA) il 18 settembre 1981 ed ivi residente in via Andolfi, 13;
2. d'iscrivere il nominativo dell'ing. Valerio DE MAIO nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale, tenuto presso il Dipartimento territorio e ambiente dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
3. di stabilire che il presente decreto sia notificato all'interessato e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Saint-Christophe, 6 settembre 2016.

L'Assessore
Luca BIANCHI

Decreto 6 settembre 2016, n. 11.

Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in materia di acustica ambientale all'ing. Antonio PAOLITTO.

L'ASSESSORE
AL TERRITORIO E AMBIENTE

Omissis

decreta

1. di riconoscere la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro*

**ACTES
DES ASSESSEURS RÉGIONAUX**

**ASSESSORAT
DU TERRITOIRE ET DE L'ENVIRONNEMENT**

Arrêté n° 10 du 6 septembre 2016,

portant reconnaissance des fonctions de technicien en acoustique de l'environnement à M. Valerio DE MAIO, ingénieur.

L'ASSESEUR RÉGIONAL
AU TERRITOIRE ET À L'ENVIRONNEMENT

Omissis

arrête

1. Les fonctions de technicien en acoustique de l'environnement sont reconnues à M. Valerio DE MAIO, ingénieur, né à TORRE ANNUNZIATA (NA) le 18 septembre 1981 et résidant à TORRE ANNUNZIATA (via Andolfi, 13), au sens du septième alinéa de l'art. 2 de la loi n° 447 du 26 octobre 1995 (Loi-cadre sur la pollution sonore).
2. M. Valerio DE MAIO est inscrit sur la liste des techniciens en acoustique de l'environnement tenue par le Département du territoire et de l'environnement de l'Assessorat régional du territoire et de l'environnement.
3. Le présent arrêté est notifié à la personne intéressée et publié au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Saint-Christophe, le 6 septembre 2016.

L'assesseur,
Luca BIANCHI

Arrêté n° 11 du 6 septembre 2016,

portant reconnaissance des fonctions de technicien en acoustique de l'environnement à M. Antonio PAOLITTO, ingénieur.

L'ASSESEUR RÉGIONAL
AU TERRITOIRE ET À L'ENVIRONNEMENT

Omissis

arrête

1. Les fonctions de technicien en acoustique de l'environnement sont reconnues à M. Antonio PAOLITTO, ingénieur, né à LARINO (CB) le 11 juillet 1967 et résidant à

sull'inquinamento acustico", all'ing. Antonio PAOLITTO, nato a LARINO (CB) l'11 luglio 1967 e residente nel comune di TERMOLI (CB) in via dello Sport, 17;

2. d'iscrivere il nominativo dell'ing. Antonio PAOLITTO nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale, tenuto presso il Dipartimento territorio e ambiente dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
3. di stabilire che il presente decreto sia notificato all'interessato e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Saint-Christophe, 6 settembre 2016.

L'Assessore
Luca BIANCHI

Decreto 6 settembre 2016, n. 12.

Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in materia di acustica ambientale all'ing. Antonio POSITANO.

L'ASSESSORE
AL TERRITORIO E AMBIENTE

Omissis

decreta

1. di riconoscere la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", all'ing. Antonio POSITANO, nato ad ARAGONA (AG) il 4 agosto 1964 e residente nel comune di NOVI VETRA (SA) in via degli Enotri, 41;
2. d'iscrivere il nominativo dell'ing. Antonio POSITANO nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale, tenuto presso il Dipartimento territorio e ambiente dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
3. di stabilire che il presente decreto sia notificato all'interessato e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Saint-Christophe, 6 settembre 2016.

L'Assessore
Luca BIANCHI

Termoli (CB) (*via dello Sport, 17*), au sens du septième alinéa de l'art. 2 de la loi n°447 du 26 octobre 1995 (Loi-cadre sur la pollution sonore).

2. M. Antonio PAOLITTO est inscrit sur la liste des techniciens en acoustique de l'environnement tenue par le Département du territoire et de l'environnement de l'Assessorat régional du territoire et de l'environnement.
3. Le présent arrêté est notifié à la personne intéressée et publié au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Saint-Christophe, le 6 septembre 2016.

L'assesseur,
Luca BIANCHI

Arrêté n° 12 du 6 septembre 2016,

portant reconnaissance des fonctions de technicien en acoustique de l'environnement à M. Antonio POSITANO, ingénieur.

L'ASSESEUR RÉGIONAL
AU TERRITOIRE ET À L'ENVIRONNEMENT

Omissis

arrête

1. Les fonctions de technicien en acoustique de l'environnement sont reconnues à M. Antonio POSITANO, ingénieur, né à ARAGONA (AG) le 4 août 1964 et résidant à NOVI VETRA (SA) (*via degli Enotri, 41*), au sens du septième alinéa de l'art. 2 de la loi n°447 du 26 octobre 1995 (Loi-cadre sur la pollution sonore).
2. M. Antonio POSITANO est inscrit sur la liste des techniciens en acoustique de l'environnement tenue par le Département du territoire et de l'environnement de l'Assessorat régional du territoire et de l'environnement.
3. Le présent arrêté est notifié à la personne intéressée et publié au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Saint-Christophe, le 6 septembre 2016.

L'assesseur,
Luca BIANCHI

Decreto 6 settembre 2016, n. 13.

Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in materia di acustica ambientale all'arch. Fabio ROMANO.

L'ASSESSORE
AL TERRITORIO E AMBIENTE

Omissis

decreta

1. di riconoscere la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", all'arch. Fabio ROMANO nato a CATANZARO (CZ) il 25 gennaio 1969 ed ivi residente in via Giuseppe Raffaelli, 2;
2. d'iscrivere il nominativo dell'arch. Fabio ROMANO nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale, tenuto presso il Dipartimento territorio e ambiente dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
3. di stabilire che il presente decreto sia notificato all'interessato e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Saint-Christophe, 6 settembre 2016.

L'Assessore
Luca BIANCHI

Decreto 6 settembre 2016, n. 14.

Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in materia di acustica ambientale all'ing. Donato SANTORO.

L'ASSESSORE
AL TERRITORIO E AMBIENTE

Omissis

decreta

1. di riconoscere la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", all'ing. Donato SANTORO nato a GROTTAGLIE (TA) il 30 giugno 1989 e residente nel comune di MASSAFRA (TA) in via Anita Garibaldi, 58;

Arrêté n° 13 du 6 septembre 2016,

portant reconnaissance des fonctions de technicien en acoustique de l'environnement à M. Fabio ROMANO, architecte.

L'ASSESEUR RÉGIONAL
AU TERRITOIRE ET À L'ENVIRONNEMENT

Omissis

arrête

1. Les fonctions de technicien en acoustique de l'environnement sont reconnues à M. Fabio ROMANO, architecte, né à Catanzaro le 25 janvier 1969 et résidant à CATANZARO (via Giuseppe Raffaelli, 2), au sens du septième alinéa de l'art. 2 de la loi n° 447 du 26 octobre 1995 (Loi-cadre sur la pollution sonore).
2. M. Fabio ROMANO est inscrit sur la liste des techniciens en acoustique de l'environnement tenue par le Département du territoire et de l'environnement de l'Assessorat régional du territoire et de l'environnement.
3. Le présent arrêté est notifié à la personne intéressée et publié au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Saint-Christophe, le 6 septembre 2016.

L'assesseur,
Luca BIANCHI

Arrêté n° 14 du 6 septembre 2016,

portant reconnaissance des fonctions de technicien en acoustique de l'environnement à M. Donato SANTORO, ingénieur.

L'ASSESEUR RÉGIONAL
AU TERRITOIRE ET À L'ENVIRONNEMENT

Omissis

arrête

1. Les fonctions de technicien en acoustique de l'environnement sont reconnues à M. Donato SANTORO, ingénieur, né à GROTTAGLIE (TA) le 30 juin 1989 et résidant à MASSAFRA (TA) (via Anita Garibaldi, 58), au sens du septième alinéa de l'art. 2 de la loi n° 447 du 26 octobre 1995 (Loi-cadre sur la pollution sonore).

2. d'iscrivere il nominativo dell'ing. Donato SANTORO nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale, tenuto presso il Dipartimento territorio e ambiente dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
3. di stabilire che il presente decreto sia notificato all'interessato e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Saint-Christophe, 6 settembre 2016.

L'Assessore
Luca BIANCHI

Decreto 6 settembre 2016, n. 15.

Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in materia di acustica ambientale all'ing. Pier Paolo VALENTINO.

L'ASSESSORE
AL TERRITORIO E AMBIENTE

Omissis

decreta

1. di riconoscere la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", all'ing. Pier Paolo VALENTINO nato a NICASTRO (CZ) il 12 maggio 1964 e residente nel comune di LAMEZIA TERME (CZ) in contrada Magolà;
2. d'iscrivere il nominativo dell'ing. Pier Paolo VALENTINO nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale, tenuto presso il Dipartimento territorio e ambiente dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
3. di stabilire che il presente decreto sia notificato all'interessato e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Saint-Christophe, 6 settembre 2016.

L'Assessore
Luca BIANCHI

Decreto 6 settembre 2016, n. 16.

Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in materia di acustica ambientale all'ing. Mario VASSALLO.

2. M. Donato SANTORO est inscrit sur la liste des techniciens en acoustique de l'environnement tenue par le Département du territoire et de l'environnement de l'Assessorat régional du territoire et de l'environnement.

3. Le présent arrêté est notifié à la personne intéressée et publié au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Saint-Christophe, le 6 septembre 2016.

L'assesseur,
Luca BIANCHI

Arrêté n° 15 du 6 septembre 2016,

portant reconnaissance des fonctions de technicien en acoustique de l'environnement à M. Pier Paolo VALENTINO, ingénieur.

L'ASSESEUR RÉGIONAL
AU TERRITOIRE ET À L'ENVIRONNEMENT

Omissis

arrête

1. Les fonctions de technicien en acoustique de l'environnement sont reconnues à M. Pier Paolo VALENTINO, ingénieur, né à NICASTRO (CZ) le 12 mai 1964 et résidant à LAMEZIA TERME (CZ) (*contrada Magolà*), au sens du septième alinéa de l'art. 2 de la loi n° 447 du 26 octobre 1995 (Loi-cadre sur la pollution sonore).
2. M. Pier Paolo VALENTINO est inscrit sur la liste des techniciens en acoustique de l'environnement tenue par le Département du territoire et de l'environnement de l'Assessorat régional du territoire et de l'environnement.
3. Le présent arrêté est notifié à la personne intéressée et publié au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Saint-Christophe, le 6 septembre 2016.

L'assesseur,
Luca BIANCHI

Arrêté n° 16 du 6 septembre 2016,

portant reconnaissance des fonctions de technicien en acoustique de l'environnement à M. Mario VASSALLO, ingénieur.

L'ASSESSORE
AL TERRITORIO E AMBIENTE

Omissis

decreta

1. di riconoscere la figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", all'ing. Mario VASSALLO nato a POLICORO (MT) l'11 novembre 1983 e residente nel comune di NOVA SIRI (MT) in contrada San Megale, 15;
2. d'iscrivere il nominativo dell'ing. Mario VASSALLO nell'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale, tenuto presso il Dipartimento territorio e ambiente dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
3. di stabilire che il presente decreto sia notificato all'interessato e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Saint-Christophe, 6 settembre 2016.

L'Assessore
Luca BIANCHI

**DELIBERAZIONI
DELLA GIUNTA
E DEL CONSIGLIO REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione 19 agosto 2016 n. 1108.

Approvazione di nuove disposizioni in materia di realizzazione di strutture ed esercizio di attività in ambito sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo, ai sensi della L.R. 5/2000, con decorrenza dal 1° gennaio 2017. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 1362 in data 23 agosto 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

delibera

1. di approvare le nuove disposizioni di cui agli Allegati A, B e C alla presente deliberazione, con le seguenti precisazioni:

L'ASSESEUR RÉGIONAL
AU TERRITOIRE ET À L'ENVIRONNEMENT

Omissis

arrête

1. Les fonctions de technicien en acoustique de l'environnement sont reconnues à M. Mario VASSALLO, ingénieur, né à POLICORO (MT) le 11 novembre 1983 et résidant à NOVA SIRI (MT) (*Contrada San Megale, 15*), au sens du septième alinéa de l'art. 2 de la loi n° 447 du 26 octobre 1995 (Loi-cadre sur la pollution sonore).
2. M. Mario VASSALLO est inscrit sur la liste des techniciens en acoustique de l'environnement tenue par le Département du territoire et de l'environnement de l'Assessorat régional du territoire et de l'environnement.
3. Le présent arrêté est notifié à la personne intéressée et publié au Bulletin officiel de la Région.

Fait à Saint-Christophe, le 6 septembre 2016.

L'assesseur,
Luca BIANCHI

**DÉLIBÉRATIONS
DU GOUVERNEMENT
ET DU CONSEIL RÉGIONAL**

GOUVERNEMENT RÉGIONAL

Délibération n° 1108 du 19 août 2016,

portant approbation des nouvelles dispositions en matière de réalisation des structures sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale et d'exercice des activités y afférentes valables à compter du 1^{er} janvier 2017, aux termes de la loi régionale n° 5 du 25 janvier 2000, ainsi que retrait de la délibération du Gouvernement régional n° 1362 du 23 août 2013.

LE GOUVERNEMENT RÉGIONAL

Omissis

délibère

1. Les nouvelles dispositions visées aux annexes A, B et C de la présente délibération sont approuvées; il y a lieu de préciser ce qui suit:

- | | |
|--|---|
| <p>a) l'Allegato A individua, agli articoli 2, 3 e 4, diversi livelli autorizzativi in ambito sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo, riconducibili rispettivamente alle tre seguenti ipotesi:</p> <p>a.1) nulla-osta rilasciato dall'Azienda U.S.L.;</p> <p>a.2) segnalazione certificata di inizio attività da presentare all'Assessorato sanità, salute e politiche sociali;</p> <p>a.3) autorizzazione rilasciata dalla Giunta regionale;</p> <p>b) gli Allegati B e C non si riferiscono alle strutture ed alle attività svolte in ambito sociale;</p> <p>c) l'Azienda U.S.L., nell'ambito delle sue competenze, verifica il rispetto dei requisiti di cui all'Allegato C, con l'esclusione – in caso di esercizio di attività sanitaria di minore invasività – delle strutture veterinarie nonché degli studi medici, anche associati, in cui esercitano medici di medicina generale e pediatri di libera scelta convenzionati con il SSN, ai quali si applicano, rispettivamente, i requisiti minimi specifici previsti con apposita deliberazione della Giunta regionale nonché le disposizioni della contrattazione collettiva nazionale vigenti, da raccordare con le disposizioni dell'Azienda U.S.L. in materia di requisiti minimi per l'esercizio di attività sanitaria;</p> <p>2. di disporre che la struttura competente in materia di qualità nei servizi socio-sanitari dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali provveda, entro il 30 novembre 2016:</p> <ul style="list-style-type: none">– alla predisposizione della modulistica necessaria alla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) nonché all'aggiornamento di quella esistente per la presentazione delle istanze di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di cui alla DGR 1362/2013 e alla relativa pubblicazione sul sito internet della Regione;– all'adeguamento del sistema informatico esistente, istituito per la presentazione delle domande di autorizzazione ai sensi della DGR 1362/2013; <p>3. di stabilire che l'Azienda USL predisponga, entro il 30 novembre 2016, un provvedimento concernente le mo-</p> | <p>a) Les art. 2, 3 et 4 de l'annexe A fixent différents niveaux d'autorisation dans le secteur sanitaire, socio-sanitaire, socio-éducatif et d'assistance sociale pour les trois cas indiqués ci-après :</p> <p>a.1) Visa délivré par l'Agence USL de la Vallée d'Aoste;</p> <p>a.2) Déclaration certifiée de début d'activité (Signalazione certificata di inizio attività – SCIA) présentée à l'Assessorat régional de la santé, du bien-être et des politiques sociales;</p> <p>a.3) Autorisation délivrée par le Gouvernement régional;</p> <p>b) Les dispositions visées aux annexes B et C ne s'appliquent pas aux structures d'aide sociale et aux activités y afférentes;</p> <p>c) L'Agence USL, dans le cadre des compétences de son ressort, vérifie le respect des conditions visées à l'annexe C, à l'exception des structures vétérinaires et des cabinets médicaux, associés o non, qui fournissent des prestations sanitaires moins invasives et dans lesquels travaillent des médecins généralistes et des pédiatres de base conventionnés avec le Service sanitaire national. Ceux-ci tombent sous le coup respectivement des dispositions en matière de conditions minimales requises, établies par délibération du Gouvernement régional, et des dispositions prévues par les conventions collectives nationales en vigueur, complétées par les dispositions établies par l'Agence USL en matière de conditions minimales requises pour l'exercice des activités sanitaires.</p> <p>2. La structure de l'Assessorat de la santé, du bien-être et des politiques sociales compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires doit procéder, au plus tard le 30 novembre 2016:</p> <ul style="list-style-type: none">– à l'établissement des formulaires nécessaires aux fins de la présentation de la déclaration certifiée de début d'activité (SCIA) et à la mise à jour des formulaires existants aux fins du dépôt des demandes d'autorisation en vue de la réalisation des structures et de l'exercice des activités au sens de la délibération du Gouvernement régional n° 1362 du 23 août 2013, ainsi qu'à la publication desdits formulaires sur le site Internet de la Région;– à la mise aux normes du système informatique existant, institué aux fins de la présentation des demandes d'autorisation au sens de la DGR n° 1362/2013. <p>3. L'Agence USL doit prendre, au plus tard le 30 novembre 2016, un acte fixant les modalités et les délais pour la pré-</p> |
|--|---|

- dalità e i termini per la presentazione della richiesta di nulla-osta sanitario – che preveda la creazione di un apposito archivio informatizzato e rapidi tempi di risposta, privilegiando l'utilizzo di istituti di semplificazione amministrativa – e lo trasmetta alla struttura competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali;
4. di confermare gli attuali fabbisogni strutturali e produttivi in ambito sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo, secondo lo schema riportato nell'Allegato D alla presente deliberazione, rinviando eventuali aggiornamenti alla futura programmazione regionale;
 5. di stabilire che le disposizioni di cui alla presente deliberazione entrino in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2017, con la seguente eccezione: le strutture sanitarie che, alla data di approvazione della presente deliberazione, sono già in possesso del nulla-osta igienico-sanitario rilasciato dall'Azienda U.S.L. o dell'autorizzazione rilasciata dalla Giunta regionale, sono tenute all'adeguamento ai requisiti di cui all'Allegato C, entro il termine massimo del 31 dicembre 2018;
 6. di revocare la DGR 1362/2013 con decorrenza dal 1° gennaio 2017;
 7. di rinviare a successiva deliberazione:
 - l'approvazione dell'elenco degli interventi di chirurgia ambulatoriale semplice e complessa nonché dei relativi requisiti minimi specifici;
 - l'integrazione dei requisiti di cui all'Allegato C;
 8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
 9. di disporre che la Struttura finanziamento del servizio sanitario, investimenti e qualità nei servizi socio-sanitari provveda a comunicare l'adozione della presente deliberazione all'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta, a tutti i soggetti autorizzati, al N.A.S. di AOSTA, a tutti i Comuni della Valle d'Aosta, nonché alla Federazione Nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri e all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, all'Ordine degli psicologi, e all'Ordine dei veterinari della Valle d'Aosta, dando ampia diffusione delle presenti disposizioni.
- sentation de la demande d'obtention du visa en matière de santé et prévoyant la création d'un fichier informatisé ad hoc et des délais de réponse rapides par l'utilisation de moyens de simplification administrative; ledit acte doit être transmis à la structure de l'Assessorat de la santé, du bien-être et des politiques sociales compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires.
4. Les besoins actuels en termes de structures et de prestations dans les domaines sanitaire, socio-sanitaire, socio-éducatif et d'assistance sociale sont confirmés et sont fixés comme il appert du tableau visé à l'annexe D; toute éventuelle mise à jour sera effectuée lors de la planification régionale ultérieure.
 5. Les dispositions de la présente délibération entrent en vigueur le 1^{er} janvier 2017, sauf pour les structures sanitaires qui, à la date d'adoption de la présente délibération, justifient du visa en matière d'hygiène et de santé délivré par l'Agence USL ou de l'autorisation délivrée par le Gouvernement régional et qui doivent donc répondre aux conditions prévues par l'annexe C au plus tard le 31 décembre 2018.
 6. La DGR n° 1362/2013 est retirée à compter du 1^{er} janvier 2017.
 7. Par une délibération ultérieure, il sera procédé:
 - à l'approbation de la liste des opérations de chirurgie ambulatoire simple et complexe ainsi que des conditions minimales spécifiques requises;
 - à la mise à jour des conditions visées à l'annexe C.
 8. La présente délibération est publiée au Bulletin officiel de la Région.
 9. La structure «Financement du service sanitaire, investissements et qualité dans les services socio-sanitaires» est chargée d'informer de l'adoption de la présente délibération l'Agence USL de la Vallée d'Aoste, toutes les personnes autorisées, le NAS d'AOSTE, toutes les Communes de la Vallée d'Aoste, la *Federazione Nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri*, l'Ordre des médecins et des chirurgiens-dentistes, l'Ordre des psychologues et l'Ordre des vétérinaires de la Vallée d'Aoste et d'assurer la diffusion des dispositions visées à la présente délibération.

**Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale
n. 1108 in data 19 agosto 2016.**

Modalità e termini del procedimento amministrativo per la realizzazione e l'apertura di strutture e l'esercizio di attività in ambito sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo, ai sensi dell'art. 38 della legge regionale n. 5/2000.

Art. 1
(Ambito di applicazione
per i soggetti pubblici e privati)

1. La realizzazione e l'apertura di strutture e l'esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative sono subordinati al possesso dei requisiti minimi generali e specifici in base alla tipologia ed alla natura della struttura e dell'attività da esercitare, previsti dalla normativa nazionale, con particolare riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 e al decreto del Ministro per la solidarietà sociale 21 maggio 2001, n. 308 e loro successive modificazioni e a quella regionale vigente.
2. I soggetti privati che intendono realizzare strutture o esercitare attività sanitarie di minore invasività, di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, devono presentare al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda U.S.L. apposita istanza per il rilascio di nulla-osta sanitario, secondo la procedura che sarà descritta nel provvedimento che l'Azienda U.S.L. deve predisporre entro il 30 novembre 2016, come previsto al successivo art. 2.
3. I soggetti privati che intendono esercitare attività socio-assistenziali e socio-educative devono presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) alla struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, con le modalità previste al successivo art. 3.
4. I soggetti privati che intendono esercitare attività sanitarie e socio-sanitarie di maggiore invasività, escluse pertanto dall'elenco di cui all'Allegato B, devono presentare:
 - a) segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) alla Struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, con le modalità previste al successivo art. 3, se tali attività non sono soggette alla conformità ai fabbisogni strutturali e produttivi previsti dalla programmazione regionale;
 - b) istanza alla struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari dell'Assessorato

**Annexe A de la délibération du Gouvernement régional
n° 1108 du 19 août 2016**

Modalités et délais de la procédure administrative pour la réalisation et l'ouverture de Structures sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale et pour l'exercice des activités y afférentes, au sens de l'art. 38 de la loi régionale n°5 du 25 janvier 2000.

Article 1^{er}
(Champ d'application
pour les personnes publiques et privées)

1. Les conditions minimales générales et spécifiques prévues, en fonction de la typologie et de la nature de la structure et de l'activité, par la législation nationale en vigueur, à savoir notamment par le décret du président de la République du 14 janvier 1997 et par le décret du ministre de la solidarité sociale n° 308 du 21 mai 2001, ainsi que les conditions établies par la législation régionale en vigueur doivent être respectées aux fins de la réalisation et de l'ouverture de structures sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale et de l'exercice des activités y afférentes.
2. Les personnes privées qui entendent réaliser les structures ou fournir les prestations sanitaires moins invasives visées à l'annexe B doivent présenter au Département de prévention de l'Agence USL une demande ad hoc en vue de l'obtention du visa en matière de santé, suivant la procédure prévue par l'acte que ladite Agence doit adopter au plus tard le 30 novembre 2016 aux termes de l'art. 2.
3. Les personnes privées qui entendent exercer des activités socio-éducatives et d'assistance sociale doivent présenter la déclaration certifiée de début d'activité (SCIA) à la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires de l'Assessorat de la santé, du bien-être et des politiques sociales suivant les modalités fixées par l'art. 3.
4. Les personnes privées qui entendent exercer des activités sanitaires et socio-sanitaires plus invasives et qui ne figurent donc pas dans la liste visée à l'annexe B doivent présenter:
 - a) La SCIA à la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires de l'Assessorat de la santé, du bien-être et des politiques sociales suivant les modalités fixées par l'art. 3, lorsque lesdites activités ne doivent pas respecter les dispositions en matière de besoins en structures et en prestations prévues par la planification régionale;
 - b) Une demande à la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires de

sanità, salute e politiche sociali, per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle relative attività, se queste sono soggette alla conformità ai sopraindicati fabbisogni regionali strutturali e produttivi.

5. I soggetti privati che intendono realizzare strutture sanitarie e socio-sanitarie per l'esercizio di attività di maggiore invasività devono presentare apposita istanza per il rilascio della relativa autorizzazione alla realizzazione, alla struttura regionale di cui alla lettera b) del precedente comma 4.
6. I soggetti pubblici che intendono realizzare strutture o esercitare attività in ambito socio-assistenziale e socio-educativo devono presentare l'istanza per il rilascio della relativa autorizzazione di cui al precedente comma, secondo la procedura di cui al successivo art. 4.
7. Ai soggetti che intendono erogare prestazioni idrotermali in uno stabilimento termale o realizzarlo per l'erogazione di tali prestazioni, si applica quanto previsto al precedente comma, in considerazione della specificità delle norme di settore vigenti.
8. L'ambito di applicazione di cui ai precedenti commi, sintetizzato nello schema sottoriportato, tiene conto:
 - del rischio per la sicurezza del paziente, in ambito sanitario e socio-sanitario e, pertanto, dell'invasività delle prestazioni erogate;
 - dell'esistenza, nella programmazione regionale, di limiti o contingenti complessivi correlati ai fabbisogni regionali di salute e di assistenza.

l'Assessorat de la santé, du bien-être et des politiques sociales en vue de l'obtention de l'autorisation d'exercer lesdites activités, lorsque celles-ci doivent respecter les besoins en structures en en prestations susmentionnés.

5. Les personnes privées qui entendent réaliser des structures sanitaires et socio-sanitaires pour l'exercice des activités plus invasives doivent présenter une demande ad hoc en vue de l'obtention de l'autorisation y afférente à la structure régionale visée à la lettre b) du quatrième alinéa.
6. Les personnes publiques qui entendent réaliser des structures socio-éducatives ou d'assistance sociales ou exercer les activités y afférentes doivent présenter une demande en vue de l'obtention de l'autorisation visée à l'alinéa précédent suivant la procédure indiquée à l'art. 4.
7. Les personnes qui entendent fournir des prestations hydrothermales dans un établissement thermal ou réaliser ce dernier aux fins de fourniture desdites prestations tombent sous le coup des dispositions de l'alinéa précédent, compte tenu des normes sectorielles spécifiques en vigueur en la matière.
8. Lors de l'établissement du champ d'application des dispositions visées aux alinéas précédents, figurant dans le tableau ci-après, il a été tenu compte :
 - du risque pour la sécurité du patient dans le domaine sanitaire et socio-sanitaire et, donc, du degré d'invasion des prestations fournies ;
 - des limites ou des plafonds liés aux besoins en termes de bien-être et d'assistance prévus par la planification régionale.

SOGGETTI PUBBLICI	Obbligo di conformità ai fabbisogni regionali	Tipo di procedura da attivare	Indicare in quali casi applicare la procedura indicata (nulla osta, SCIA, autorizzazione)
Attività sanitarie di minore invasività (Allegato B)	NO	NULLA OSTA SANITARIO (art. 2)	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione strutture in cui esercitare attività di minore invasività • esercizio di attività di minore invasività
Attività sanitarie e socio-sanitarie di maggiore invasività (escluse dall'Allegato B)	SI	AUTORIZZAZIONE (articoli da 4 a 7)	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione strutture in cui esercitare attività di maggiore invasività; • esercizio di attività di maggiore invasività
Prestazioni idrotermali presso stabilimenti termali	NO	AUTORIZZAZIONE (articoli da 4 a 7)	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione stabilimenti termali • esercizio attività: erogazione prestazioni termali presso stabilimenti termali
Attività socio-assistenziali e socio-educative	SI	AUTORIZZAZIONE (articoli da 4 a 7)	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione strutture socio-assistenziali e socio-educative • esercizio di attività socio-assistenziali e socio-educative

SOGGETTI PRIVATI	Obbligo di conformità ai fabbisogni regionali	Tipo di procedura da attivare	Indicare in quali casi applicare la procedura indicata (nulla osta, SCIA, autorizzazione)
Attività di minore invasività (Allegato B)	NO	NULLA OSTA SANITARIO (art. 2)	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione strutture in cui esercitare attività di minore invasività • esercizio di attività di minore invasività
Attività sanitarie e socio-sanitarie di maggiore invasività (escluse dall'Allegato B)	NO	SCIA (art. 3)	Solo in caso di esercizio di attività
	SI	AUTORIZZAZIONE (articoli da 4 a 7)	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione strutture in cui esercitare attività di maggiore invasività; • esercizio di attività di maggiore invasività
Prestazioni idrotermali presso stabilimenti termali	NO	AUTORIZZAZIONE (articoli da 4 a 7)	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione stabilimenti termali • esercizio attività: erogazione prestazioni termali presso stabilimenti termali
Attività socio-assistenziali e socio-educative	NO	SCIA (art. 3)	Solo in caso di esercizio di attività

PERSONNES PUBLIQUES	Obligation de conformité aux besoins régionaux	Type de procédure	Cas dans lesquels la procédure indiquée (visa, SCIA, autorisation) doit être appliquée
Activités sanitaires moins invasives (annexe B)	NON	VISA EN MATIÈRE DE SANTÉ (au sens de l'art. 2)	<ul style="list-style-type: none"> • réalisation de structures pour l'exercice d'activités moins invasives • exercice d'activités moins invasives
Activités sanitaires et socio-sanitaires plus invasives (ne figurant pas à l'annexe B)	OUI	AUTORISATION (au sens des art. de 4 à 7)	<ul style="list-style-type: none"> • réalisation de structures pour l'exercice d'activités plus invasives • exercice d'activités plus invasives
Prestations hydrothermales dans les établissements thermaux	NON	AUTORISATION (au sens des art. de 4 à 7)	<ul style="list-style-type: none"> • réalisation d'établissements thermaux • exercice d'activités (fourniture de prestations thermales dans les établissements thermaux)
Activités socio-éducatives et d'assistance sociale	OUI	AUTORISATION (au sens des art. de 4 à 7)	<ul style="list-style-type: none"> • réalisation de structures socio-éducatives et d'assistance sociale • exercice d'activités socio-éducatives et d'assistance sociale

PERSONNES PRIVÉES	Obligation de conformité aux besoins régionaux	Type de procédure	Cas dans lesquels la procédure indiquée (visa, SCIA, autorisation) doit être appliquée
Activités moins invasives (annexe B)	NON	VISA EN MATIÈRE DE SANTÉ (au sens de l'art. 2)	<ul style="list-style-type: none"> • réalisation de structures pour l'exercice d'activités moins invasives • exercice d'activités moins invasives
Activités sanitaires et socio-sanitaires plus invasives (ne figurant pas à l'annexe B)	NON	SCIA (au sens de l'art. 3)	Uniquement pour ce qui est de l'exercice d'activités
	OUI	AUTORISATION (au sens des art. de 4 à 7)	<ul style="list-style-type: none"> • réalisation de structures pour l'exercice d'activités plus invasives
Prestations hydrothermales dans les établissements thermaux	NON	AUTORISATION (au sens des art. de 4 à 7)	<ul style="list-style-type: none"> • réalisation d'établissements thermaux • exercice d'activités (fourniture de prestations thermales dans les établissements thermaux)
Activités socio-éducatives et d'assistance sociale	NON	SCIA (au sens de l'art. 3)	Uniquement pour ce qui est de l'exercice d'activités

Art. 2
(Richiesta di nulla-osta sanitario
presso l'Azienda U.S.L.)

1. I soggetti privati che intendono realizzare strutture o svolgere attività sanitarie di minore invasività, di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, devono presentare domanda di nulla-osta sanitario al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda U.S.L., secondo le modalità e i termini indicati in un apposito provvedimento che l'Azienda U.S.L. stessa deve predisporre entro il 30 novembre 2016.
2. L'Azienda U.S.L., ai fini del rilascio del nulla-osta di cui al precedente comma, deve comunque verificare il rispetto dei requisiti minimi previsti dalle disposizioni nazionali vigenti nonché, per gli studi medici ed odontoiatrici, di quelli di cui all'Allegato C alla presente deliberazione, con l'esclusione delle seguenti strutture, solo se nelle stesse vengono svolte le attività di minore invasività di cui all'Allegato B:
 - a) studi medici, anche associati, in cui esercitano medici di medicina generale o pediatri di libera scelta convenzionati con il SSN, ai quali si applicano le disposizioni della contrattazione collettiva nazionale vigenti, da raccordare con le disposizioni dell'Azienda U.S.L. in materia di requisiti minimi per lo svolgimento di attività sanitaria.
 - b) strutture veterinarie, alle quali si applicano i requisiti minimi generali e specifici previsti con specifica deliberazione della Giunta regionale.
3. Per le ipotesi di chiusura della struttura, revoca del nulla-osta e sospensione dell'attività, si rinvia a quanto previsto dal provvedimento di cui al comma 1.

Art. 3
(Presentazione segnalazione certificata
inizio attività)

1. I soggetti privati che intendono esercitare attività socio-assistenziali e socio-educative nonché attività sanitarie e socio-sanitarie, non rientranti tra quelle di cui all'Allegato B alla presente deliberazione e non soggette alla conformità ai fabbisogni strutturali e produttivi regionali, devono presentare una segnalazione certificata di inizio attività alla struttura regionale competente in materia di qualità, mediante la procedura informatizzata già esistente, secondo le seguenti fasi:
 - registrazione nel sistema informatico denominato "Assani" – raggiungibile dal sito www.regione.vda.it

Article 2
(Demande à l'Agence USL
en vue de l'obtention du visa en matière de santé)

1. Les personnes privées qui entendent réaliser les structures ou fournir les prestations sanitaires moins invasives visées à l'annexe B doivent présenter au Département de prévention de l'Agence USL une demande ad hoc en vue de l'obtention du visa en matière de santé, suivant les modalités et dans les délais prévus par l'acte que ladite Agence doit adopter au plus tard le 30 novembre 2016.
2. Aux fins de la délivrance du visa en matière de santé visé à l'alinéa précédent, l'Agence USL doit vérifier le respect des conditions minimales prévues par les dispositions étatiques en vigueur et, pour ce qui est des cabinets médicaux et dentaires, également des dispositions visées à l'annexe C, à l'exception des structures indiquées ci-après, à condition que dans celles-ci soient fournies les prestations moins invasives indiquées à l'annexe B :
 - a) Cabinets médicaux, associés ou non, dans lesquels travaillent des médecins généralistes et des pédiatres de base conventionnés avec le Service sanitaire national, qui tombent sous le coup des dispositions prévues par les conventions collectives nationales en vigueur, complétées par les dispositions établies par l'Agence USL en matière de conditions minimales requises pour l'exercice des activités sanitaires ;
 - b) Structures vétérinaires, qui tombent sous le coup des dispositions établies, par délibération du Gouvernement régional, en matière de conditions minimales générales et spécifiques requises.
3. Pour ce qui est de la fermeture d'une structure, du retrait d'un visa et de la suspension d'une activité, il est fait référence à l'acte visé au premier alinéa.

Article 3
(Présentation de la déclaration certifiée
de début d'activité - SCIA)

1. Les personnes privées qui entendent exercer des activités socio-éducatives et d'assistance sociale, ainsi que des activités sanitaires et socio-sanitaires qui ne figurent pas au nombre de celles indiquées dans l'annexe B et qui ne doivent pas respecter l'obligation de conformité aux besoins régionaux en termes de structures et de prestations, doivent présenter une déclaration certifiée de début d'activité (SCIA) à la structure régionale compétente en matière de qualité suivant la procédure informatique déjà prévue à cet effet et qui comporte les phases suivantes :
 - enregistrement dans le système informatique dénommé *Assani* à partir du secteur d'activité dédié à

nel canale tematico dedicato alla Sanità – e accesso all'apposita sezione utilizzando le credenziali fornite dal sistema ed inserendo i dati richiesti, per la presentazione di una nuova SCIA;

- caricamento dei documenti specificati al successivo comma;
2. I soggetti privati che presentano la segnalazione di cui al presente articolo mediante la compilazione del modulo prodotto automaticamente dal sistema informatico sopracitato, dichiarano il godimento dell'immobile della sede operativa, l'assenza di procedure fallimentari a loro carico, l'assenza di cause di esclusione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione nonché il rispetto dei requisiti minimi organizzativi, tecnologici e strutturali riferiti all'attività da esercitare e l'acquisizione del nulla-osta igienico-sanitario ai fini della SCIA, rilasciato dall'Azienda U.S.L. relativamente all'agibilità dei locali nonché ai requisiti minimi strutturali, tecnologici ed igienico-sanitari e allegano i seguenti documenti:
- a) documento di identità, in corso di validità, del soggetto che presenta la segnalazione;
 - b) visura camerale attestante l'iscrizione al Registro imprese oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, su apposito modulo scaricabile dal sito www.regione.vda.it, nella sezione dedicata alla Sanità, circa le motivazioni della mancata iscrizione a tale Registro;
 - c) planimetria in scala 1:100 con la specificazione, per ciascun locale, della destinazione d'uso, della metratura, degli arredi e con l'indicazione di eventuali posti letto;
 - d) dichiarazione sostitutiva del titolare della struttura che attesti – sia per il Direttore Sanitario o responsabile clinico (solo per l'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie) sia per il personale sanitario e socio-sanitario che presta attività nella struttura stessa – il possesso dei titoli di studio e delle abilitazioni professionali, le eventuali iscrizioni ad ordini professionali nonché l'assenza di cause di incompatibilità;
 - e) dichiarazione sostitutiva del Direttore Sanitario o responsabile clinico della struttura (solo per l'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie), concernente i seguenti aspetti:
 - accettazione dell'incarico, con indicazione del relativo impegno orario garantito presso la struttura,

la santé du site www.regione.vda.it, accès au moyen des codes fournis par le système lui-même et insertion des données requises pour la présentation d'une nouvelle SCIA;

- téléchargement des pièces indiquées à l'alinéa suivant.
2. Les personnes privées qui présentent la déclaration visée au présent article par le remplissage du formulaire produit automatiquement par le système informatique susmentionné déclarent qu'elles sont titulaires du droit de jouissance sur l'immeuble qui abrite leur siège opérationnel, qu'aucune procédure de faillite n'a été ouverte à leur rencontre, qu'il n'existe aucune des causes d'interdiction de passer des contrats avec l'Administration publique, qu'elles respectent les conditions organisationnelles, technologiques et structurelles minimales requises en vue de l'exercice des activités en question et qu'elles ont obtenu le visa en matière d'hygiène et de santé, nécessaire aux fins de la SCIA, délivré par l'Agence USL quant à la conformité des locaux et au respect desdites conditions. La déclaration doit être assortie des pièces suivantes :
- a) Pièce d'identité, en cours de validité, de la personne qui présente la déclaration;
 - b) Certificat de la Chambre de commerce attestant l'immatriculation au Registre des entreprises ou déclaration tenant lieu d'acte de notoriété, rédigée sur le formulaire prévu à cet effet (téléchargeable à partir de la page dédiée à la santé du site www.regione.vda.it) et indiquant les raisons de la non-immatriculation audit registre;
 - c) Plan au 1:100 de la structure indiquant la destination, les mètres carrés et le mobilier des différents locaux, ainsi que les éventuels lits;
 - d) Déclaration sur l'honneur du titulaire de la structure attestant que le directeur sanitaire ou le responsable clinique (uniquement pour ce qui est de l'exercice des activités sanitaires et socio-sanitaires) ainsi que les personnels sanitaires et socio-sanitaires œuvrant dans la structure en question justifient des titres d'études et d'habilitation requis, ne se trouvent dans aucun des cas d'incompatibilité et, le cas échéant, qu'ils sont immatriculés aux ordres professionnels y afférents;
 - e) Déclaration sur l'honneur dans laquelle le directeur sanitaire ou le responsable clinique de la structure (uniquement pour ce qui est de l'exercice des activités sanitaires et socio-sanitaires):
 - accepte les fonctions qui lui sont confiées, avec l'indication du temps de travail dans la structure,

- | | |
|---|--|
| <p>nonché assunzione di responsabilità a garantire la presenza di personale abilitato all'esercizio della professione svolta;</p> <ul style="list-style-type: none">– elenco delle prestazioni e delle attività che si intendono erogare nella struttura, unitamente alle professioni sanitarie coinvolte;– rispetto dei requisiti minimi organizzativi, compresa la presenza di personale sanitario durante l'orario di apertura della struttura; <p>f) progetto imprenditoriale o relazione descrittiva delle attività (solo per le strutture operanti nel settore socio-assistenziale e socio-educativo) - con riferimento agli aspetti gestionali minimi indicati nella nota al progetto imprenditoriale scaricabile dal sito www.regione.vda.it, nel canale tematico dedicato alla Sanità;</p> <p>3. La struttura regionale competente in materia di qualità comunica alle competenti strutture regionali e dell'Azienda U.S.L. il ricevimento della segnalazione certificata di inizio attività e richiede di essere informata circa la presenza di eventuali criticità, entro il termine massimo di 30 giorni dalla richiesta.</p> <p>4. Entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della SCIA, la sopraindicata struttura regionale competente in materia di qualità – in caso di accertata carenza della documentazione, delle condizioni e dei requisiti richiesti, nonché di falsità delle dichiarazioni rese, riscontrabili anche in sede di sopralluogo – adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività ed ordina la rimozione dei relativi effetti salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a rimuovere le carenze rilevate entro il termine previsto, in ogni caso non inferiore a trenta giorni.</p> <p>5. Decorso il termine di sessanta giorni e in ogni caso entro il termine massimo di diciotto mesi dalla presentazione della SCIA, la struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari può adottare i provvedimenti di cui al comma 4 in caso di falsità o mendacia degli atti o delle attestazioni di cui la SCIA è corredata e nelle ipotesi di cui all'articolo 21nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).</p> <p>6. Per le ipotesi di chiusura della struttura e di divieto di prosecuzione dell'attività, si rinvia a quanto previsto al successivo art. 13.</p> | <p>et assume la responsabilité de garantir la présence de personnels justifiant de l'habilitation à l'exercice de la profession ;</p> <ul style="list-style-type: none">– énumère les prestations et les activités susceptibles d'être fournies dans la structure, ainsi que les professions sanitaires concernées ;– déclare que les conditions organisationnelles minimales requises, y compris la présence de personnels sanitaires pendant l'horaire d'ouverture de la structure, sont respectées ; <p>f) Projet entrepreneurial ou rapport descriptif des activités (uniquement pour ce qui est des structures œuvrant dans le secteur socio-éducatif et de l'assistance sociale), eu égard notamment aux conditions de gestion minimales visées à la note du projet téléchargeable du secteur d'activité dédié à la santé du site www.regione.vda.it.</p> <p>3. La structure régionale compétente en matière de qualité communique la réception de la SCIA aux structures de la Région et de l'Agence USL compétentes et demande à être informée, dans un délai de trente jours, quant à l'existence d'éventuels problèmes.</p> <p>4. Au cas où il serait attesté, éventuellement lors de la visite des lieux, que la documentation n'est pas complète, que les conditions requises ne sont pas remplies et que les déclarations sont mensongères, la structure régionale compétente en matière de qualité adopte, dans un délai de soixante jours à compter de la date de réception de la SCIA, des actes motivés portant interdiction de poursuivre l'activité et sommation de remédier aux éventuels effets de cette dernière, sauf si l'intéressé est en mesure de régulariser sa situation dans le délai qui lui est imparti et qui ne saurait être inférieur à trente jours.</p> <p>5. Au cas où les pièces ou les déclarations attestées dans la SCIA seraient fausses ou mensongères ainsi que dans les cas prévus par l'art. 21 nonies de la loi n° 241 du 7 août 1990 (Nouvelles dispositions en matière de procédure administrative et de droit d'accès aux documents administratifs), la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires peut adopter les actes visés au quatrième alinéa, après l'expiration du délai de soixante jours susmentionné et, en tout état de cause, dans les dix-huit mois qui suivent la date de présentation de la SCIA.</p> <p>6. Pour ce qui est de la fermeture d'une structure ou de l'interdiction de poursuivre une activité, il est fait référence aux dispositions de l'art. 13.</p> |
|---|--|

Art. 4
(Istanza di autorizzazione)

1. Sono soggetti alla presentazione di apposita istanza alla struttura regionale competente in materia di qualità – mediante la procedura informatizzata già esistente – corredata della documentazione di cui ai successivi articoli 5, 6 e 7 o di eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà:
 - a) la realizzazione da parte di soggetti pubblici di nuove strutture in ambito socio-assistenziale e socio-educativo nonché la modificazione di strutture già esistenti nello stesso ambito;
 - b) l'esercizio di attività in ambito socio-assistenziale e socio-educativo da parte di soggetti pubblici;
 - c) la realizzazione da parte di soggetti privati di nuove strutture in ambito sanitario e socio-sanitario nonché la modificazione di strutture già esistenti nello stesso ambito;
 - d) l'esercizio di attività di maggiore invasività in ambito sanitario e socio-sanitario, da parte di soggetti privati, ove prevista la conformità con i fabbisogni regionali strutturali e produttivi;
 - e) l'erogazione di prestazioni idrotermali presso stabilimenti termali nonché la loro realizzazione per l'erogazione di tali prestazioni;
2. La struttura regionale competente in materia di qualità, sulla base della documentazione allegata all'istanza e in relazione alla sua conformità con i fabbisogni previsti dalla programmazione regionale, entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza stessa, comunica in via alternativa:
 - la sua eventuale irricevibilità, nei casi previsti al successivo art. 9;
 - l'avvio del procedimento;
 - l'incompletezza della documentazione allegata all'istanza, richiedendo le integrazioni necessarie;
3. La presentazione dell'istanza per il rilascio di autorizzazione alla realizzazione di strutture ed all'esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative deve avvenire secondo le seguenti fasi:
 - registrazione nel sistema informatico denominato "Assani" – raggiungibile dal sito www.regione.vda.it nel canale tematico dedicato alla Sanità – e accesso

Article 4
(Demande d'autorisation)

1. La demande d'autorisation, adressée à la structure régionale compétente en matière de qualité suivant la procédure informatique déjà prévue à cet effet et assortie de la documentation visée aux art. 5, 6 et 7 ou des éventuelles déclarations sur l'honneur ou déclarations tenant lieu d'acte de notoriété, doit être présentée dans les cas suivants:
 - a) Réalisation, de la part de personnes publiques, de nouvelles structures socio-éducatives ou d'assistance sociale ou modification de structures existantes;
 - b) Exercice, de la part de personnes publiques, d'activités socio-éducatives et d'assistance sociale;
 - c) Réalisation, de la part de personnes privées, de nouvelles structures sanitaires ou socio-sanitaires ou modification de structures existantes;
 - d) Exercice, de la part de personnes privées, d'activités sanitaires et socio-sanitaires plus invasives, lorsque la conformité aux besoins régionaux en termes de structures et de prestations est requise;
 - e) Fourniture de prestations hydrothermales dans les établissements thermaux ou réalisation desdits établissements.
2. Dans les trente jours qui suivent la réception de la demande en cause, la structure régionale compétente en matière de qualité, après avoir contrôlé la documentation produite et la conformité de la demande aux besoins prévus par la planification régionale, communique que:
 - soit la demande est irrecevable, dans les cas prévus par l'art. 9;
 - soit la procédure a été engagée;
 - soit la documentation annexée à la demande est incomplète et que des pièces complémentaires sont nécessaires.
3. La procédure de présentation des demandes d'autorisation de réaliser des structures sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale et d'exercer les activités y afférentes comporte les phases ci-après:
 - enregistrement dans le système informatique dénommé Assani à partir du secteur d'activité dédié à la santé du site www.regione.vda.it, accès dans la

- alla sezione “Gestione autorizzazioni”, utilizzando le credenziali fornite dal sistema ed inserendo i dati richiesti, per la presentazione di una nuova istanza di autorizzazione;
- caricamento dei documenti da allegare all’istanza, specificati nei successivi articoli 5, 6 e 7, seguendo le istruzioni fornite dal sistema;
 - stampa dell’istanza e trasmissione della stessa in formato cartaceo alla competente struttura dell’Assessorato sanità, salute e politiche sociali.
4. L’istanza deve essere presentata in bollo (ad eccezione dei casi di esenzione previsti dalla normativa tributaria vigente) e sottoscritta dal titolare della struttura o suo delegato, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e dall’art. 35 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 7;
5. È fatta salva la facoltà dei soggetti preposti all’esame dell’istanza, di richiedere ogni altro documento utile ai fini dell’accertamento della sussistenza dei requisiti minimi previsti dalle disposizioni vigenti in materia;
6. Dall’istanza deve emergere se si tratta di:
- prima autorizzazione alla realizzazione di strutture o all’esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative;
 - altro: ampliamento o trasferimento della struttura, nonché modifiche sostanziali come la variazione del numero di ospiti, le modifiche dell’attività svolta e le modifiche dell’assetto giuridico dell’ente titolare¹.
7. Nei casi di variazione dell’assetto giuridico dell’ente titolare, è previsto un procedimento semplificato che prevede la presentazione dell’istanza di autorizzazione, corredata dal documento di identità del richiedente, dalla visura camerale e da una dichiarazione sostitutiva atte-
- section «Gestione autorizzazioni» au moyen des codes fournis par le système lui-même et insertion des données requises pour la présentation d’une nouvelle demande d’autorisation;
- téléchargement des pièces à joindre à la demande, qui sont indiquées aux art. 5, 6 et 7, suivant les instructions indiquées par le système;
 - impression de la demande et transmission de celle-ci sur support papier à la structure compétente de l’Assessorat régional de la santé, du bien-être et des politiques sociales.
4. La demande en cause doit porter un timbre fiscal, sauf en cas d’exemption prévue par la législation fiscale en vigueur, et être signée par le titulaire de la structure ou par son délégué, au sens de l’art. 38 du décret du président de la République n° 445 du 28 décembre 2000 et de l’art. 35 de la loi régionale n° 19 du 6 août 2007 (Nouvelles dispositions en matière de procédure administrative et de droit d’accès aux documents administratifs), telle qu’elle a été modifiée par la loi régionale n° 7 du 30 mars 2015.
5. Les fonctionnaires chargés de l’examen des dossiers peuvent demander tout autre document nécessaire afin de vérifier si les conditions minimales prévues par les dispositions en vigueur en la matière sont remplies.
6. Toute demande d’autorisation doit indiquer s’il s’agit :
- de la première autorisation en vue de la réalisation d’une structure sanitaire, socio-sanitaire, socio-éducative ou d’assistance sociale ou de l’exercice des activités y afférentes ;
 - d’un autre cas : agrandissement ou déplacement de la structure, ou bien changements substantiels, tels que la variation du nombre d’usagers, la modification de l’activité exercée ou la modification de l’organisation juridique de l’organisme titulaire de l’autorisation¹.
7. Dans les cas de modification de l’organisation juridique de l’organisme titulaire de l’autorisation, il est fait application d’une procédure simplifiée qui prévoit la présentation de la demande d’autorisation, assortie de la copie d’une pièce d’identité du demandeur, du certificat de la

¹ Si intendono i casi di variazione della denominazione sociale e della ragione sociale, compresi i casi di cessione e di scissione, con le eccezioni previste, in particolare, per i casi di fusione per incorporazione e, in generale, per i casi di evidente continuità gestionale ed organizzativa, per i quali è previsto un procedimento semplificato, descritto al successivo comma.

¹ À savoir, modification de la dénomination sociale ou de la raison sociale, cession ou scission, avec les exceptions prévues, notamment, pour les cas de fusion par incorporation et, en général, pour les cas dans lesquels la continuité de gestion et d’organisation est évidente et il est fait application de la procédure simplifiée visée à l’alinéa suivant.

stante il mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi; nel caso in cui il richiedente intenda modificare tali requisiti, invece, dovrà trasmettere la relativa documentazione, sulla quale saranno richiesti i pareri tecnici per la parte di competenza.

8. Al fine di verificare la coerenza con la programmazione sanitaria regionale e il rispetto dei vincoli di bilancio, l'Azienda USL informa preventivamente la struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari dell'intenzione di aprire nuove sedi ospedaliere e territoriali. Il Direttore generale dell'Azienda USL, contestualmente all'avvio dell'attività, attesta il possesso dei requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi previsti dalla normativa statale e regionale vigente e, con cadenza quinquennale, invia alla struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento dei requisiti previsti.

Art. 5

(Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-educative e socio-assistenziali)

1. Il rilascio di autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-educative e socio-assistenziali è subordinato alla presentazione, da parte del titolare della struttura, dell'istanza di cui all'articolo 4.
2. La documentazione da caricare in formato elettronico sul sistema denominato "Assani" è la seguente:
 - a) documento di identità, in corso di validità, del soggetto richiedente l'autorizzazione;
 - b) visura camerale attestante l'iscrizione al Registro imprese oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, su apposito modulo scaricabile dal sito www.regione.vda.it, nella sezione dedicata alla Sanità, circa le motivazioni della mancata iscrizione a tale Registro;
 - c) documento descrittivo della tipologia di attività che si intende esercitare e dei principali obiettivi di attività, con riferimento agli aspetti gestionali minimi indicati nella nota al progetto imprenditoriale scaricabile dal sito www.regione.vda.it, nel canale tematico dedicato alla Sanità;
 - d) progetto preliminare sottoscritto da tecnico abilitato, completo di relazione tecnica esplicativa, cronoprogramma e planimetria della struttura su scala 1:100, con specificazione della destinazione d'uso e della metratura dei singoli locali, comprensiva dell'indicazione di eventuali posti letto;

Chambre de commerce et d'une déclaration sur l'honneur attestant le maintien des conditions structurelles, technologiques et organisationnelles requises; au cas où le demandeur voudrait modifier lesdites conditions, il doit transmettre la documentation nécessaire, qui fera l'objet des avis techniques nécessaires.

8. Afin de vérifier la cohérence avec la planification sanitaire régionale et le respect des ressources budgétaires disponibles, l'Agence USL informe au préalable la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires de sa volonté d'ouvrir de nouvelles structures hospitalières ou territoriales. Lors de l'ouverture desdites structures, le directeur général de l'Agence USL atteste que celles-ci réunissent les conditions structurelles, technologiques et organisationnelles minimales prévues par les dispositions étatiques et régionales en vigueur et, tous les cinq ans, transmet à ladite structure une déclaration tenant lieu d'acte de notoriété attestant le maintien des conditions susmentionnées.

Article 5

(Autorisations de réaliser des structures sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale)

1. La délivrance des autorisations de réaliser des structures sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale est subordonnée à la présentation, de la part des titulaires de celles-ci, de la demande visée à l'art. 4.
2. Les pièces à télécharger en format numérique sur le système dénommé *Assani* sont les suivantes:
 - a) Pièce d'identité du demandeur, en cours de validité;
 - b) Certificat de la Chambre de commerce attestant l'immatriculation au Registre des entreprises ou déclaration tenant lieu d'acte de notoriété, rédigée sur le formulaire prévu à cet effet (téléchargeable à partir de la page dédiée à la santé du site www.regione.vda.it) et indiquant les raisons de la non-immatriculation audit registre;
 - c) Document (téléchargeable à partir du secteur d'activité dédié à la santé du site www.regione.vda.it) décrivant le type d'activité envisagée et les principaux objectifs visés, relativement aux conditions minimales en matière de gestion indiquées dans la note du projet entrepreneurial;
 - d) Avant-projet signé par un technicien agréé et assorti du rapport technique explicatif, du plan chronologique et du plan au 1:100 de la structure indiquant la destination et les mètres carrés des différents locaux, ainsi que les éventuels lits;

- e) dichiarazione del progettista o di un tecnico abilitato che certifichi che le opere da eseguire sono conformi alla normativa regionale e nazionale vigente in materia di requisiti minimi strutturali;
 - f) parere rilasciato dal Comune competente per territorio, sulla compatibilità della destinazione d'uso riferita all'attività che si intende svolgere rispetto al P.R.G.C. vigente.
3. I soggetti pubblici che intendano realizzare strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative o modificare strutture già esistenti per l'esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, sono tenuti a richiedere preventivamente un parere alla struttura competente in materia di qualità dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, in merito alla disponibilità dei fabbisogni strutturali e produttivi regionali.
4. Sono fatte salve le disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, di cui agli articoli 30 e 31 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19, modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 7.

Art. 6
*(Autorizzazione all'esercizio
di attività sanitarie e socio-sanitarie)*

1. Il rilascio di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie è subordinato alla presentazione, da parte del titolare della struttura, dell'istanza di cui all'articolo 4.
2. La documentazione da caricare in formato elettronico sul sistema denominato "Assani", con le eccezioni previste per i casi di variazione dell'assetto societario descritti al comma 7 dell'art. 4, è la seguente:
- a) documento d'identità, in corso di validità, del soggetto richiedente l'autorizzazione;
 - b) visura camerale attestante l'iscrizione al Registro imprese oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, su apposito modulo scaricabile dal sito www.regione.vda.it, nella sezione dedicata alla Sanità, circa le motivazioni della mancata iscrizione a tale Registro;
 - c) dichiarazione sostitutiva del titolare, attestante:
 - il godimento dell'immobile della sede operativa

- e) Déclaration du concepteur ou d'un technicien agréé attestant que les ouvrages à réaliser sont conformes aux dispositions régionales et nationales en vigueur en matière de conditions structurelles minimales requises;
 - f) Avis délivré par la Commune territorialement compétente au sujet de la compatibilité de la destination de l'ouvrage avec les dispositions du PRGC en vigueur, compte tenu de l'activité que l'on entend y réaliser.
3. Les personnes publiques qui entendent réaliser des structures sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale ou modifier des structures existantes aux fins de l'exercice des activités y afférentes sont tenues de demander l'avis préalable de la structure de l'Assessorat régional de la santé, du bien-être et des politiques sociales compétente en matière de qualité au sujet des besoins régionaux en structures et en prestations.
4. Les dispositions en matière de déclarations tenant lieu de certificat et d'acte de notoriété visées aux art. 30 et 31 de la LR n° 19/2007, telle qu'elle a été modifiée par la LR n° 7/2015, continuent d'être appliquées.

Article 6
*(Autorisations d'exercer
des activités sanitaires et socio-sanitaires)*

1. La délivrance des autorisations d'exercer des activités sanitaires et socio-sanitaires est subordonnée à la présentation, de la part des titulaires des structures concernées, de la demande visée à l'art. 4.
2. Les pièces à télécharger en format numérique sur le système dénommé *Assani*, sauf dans les cas de modification de la société visés au quatrième alinéa de l'art. 7, sont les suivantes:
- a) Pièce d'identité du demandeur, en cours de validité;
 - b) Certificat de la Chambre de commerce attestant l'immatriculation au Registre des entreprises ou déclaration tenant lieu d'acte de notoriété, rédigée sur le formulaire prévu à cet effet (téléchargeable à partir de la page dédiée à la santé du site www.regione.vda.it) et indiquant les raisons de la non-immatriculation audit registre;
 - c) Déclaration sur l'honneur du titulaire attestant ce qui suit:
 - le droit de jouissance sur l'immeuble qui abrite le siège opérationnel;

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">– l'assenza di procedure fallimentari a suo carico– l'assenza di cause di esclusione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione– il rispetto dei requisiti minimi organizzativi, tecnologici e strutturali riferiti all'attività da esercitare; <p>d) progetto imprenditoriale redatto secondo le indicazioni riportate nel documento scaricabile dal sito www.regione.vda.it, nel canale tematico dedicato alla Sanità;</p> <p>e) dichiarazione sostitutiva del titolare della struttura che attesti – sia per il Direttore Sanitario o responsabile clinico sia per il personale sanitario e socio-sanitario che presta attività nella struttura stessa – il possesso dei titoli di studio e delle abilitazioni professionali, le eventuali iscrizioni ad ordini professionali nonché l'assenza di cause di incompatibilità;</p> <p>f) dichiarazione sostitutiva del Direttore Sanitario o responsabile clinico della struttura, concernente i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none">– accettazione dell'incarico, con indicazione del relativo impegno orario garantito presso la struttura, nonché assunzione di responsabilità a garantire la presenza di personale abilitato all'esercizio della professione svolta;– elenco delle prestazioni e delle attività che si intendono erogare nella struttura, unitamente alle professioni sanitarie coinvolte;– rispetto dei requisiti minimi organizzativi, compresa la presenza di personale sanitario durante l'orario di apertura della struttura; <p>g) certificato di agibilità rilasciato dal Comune competente per territorio, con destinazione d'uso idonea all'attività che si intende svolgere;</p> <p>h) planimetria dei locali dichiarati agibili su scala 1:100, con specificazione della destinazione d'uso e della metratura dei singoli locali, comprensiva degli arredi e degli eventuali posti letto;</p> <p>i) elenco delle apparecchiature elettromedicali, comprese quelle vitali, utilizzate per l'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie;</p> | <ul style="list-style-type: none">– l'absence de toute procédure de faillite à son encontre;– l'absence de toute cause d'interdiction de passer des contrats avec l'Administration publique;– le respect des conditions organisationnelles, technologiques et structurelles minimales requises en fonction de l'activité envisagée; <p>d) Projet entrepreneurial rédigé suivant les indications fournies par le document téléchargeable à partir du secteur d'activité dédié à la santé du site www.regione.vda.it;</p> <p>e) Déclaration sur l'honneur du titulaire de la structure attestant que le directeur sanitaire ou le responsable clinique ainsi que les personnels sanitaires et socio-sanitaires œuvrant dans la structure en question justifient des titres d'études et d'habilitation requis, ne se trouvent dans aucun des cas d'incompatibilité et, le cas échéant, qu'ils sont immatriculés aux ordres professionnels y afférents;</p> <p>f) Déclaration sur l'honneur dans laquelle le directeur sanitaire ou le responsable clinique de la structure :</p> <ul style="list-style-type: none">– accepte les fonctions qui lui sont confiées, avec l'indication du temps de travail dans la structure, et assume la responsabilité de garantir la présence de personnels justifiant de l'habilitation à l'exercice de la profession;– énumère les prestations et les activités susceptibles d'être fournies dans la structure, ainsi que les professions sanitaires concernées;– déclare que les conditions organisationnelles minimales requises, y compris la présence de personnels sanitaires pendant l'horaire d'ouverture de la structure, sont respectées; <p>g) Certificat de conformité délivré par la Commune territorialement compétente attestant que la structure peut être destinée à l'exercice des activités envisagées;</p> <p>h) Plan au 1:100 de la structure déclarée conforme, indiquant la destination, les mètres carrés et le mobilier des différents locaux, ainsi que les éventuels lits;</p> <p>i) Liste des appareils électro-médicaux, y compris les équipements de survie, utilisés pour l'exercice des activités sanitaires et socio-sanitaires;</p> |
|--|--|

- j) documentazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui al d. lgs. 81/2008 e successive modificazioni, con riferimento alla sicurezza dei lavoratori;
 - k) documentazione attestante le modalità di smaltimento dei rifiuti speciali, compresi quelli liquidi e biologici o apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, nel caso in cui lo svolgimento dell'attività da autorizzare non comporti produzione di rifiuti speciali;
 - l) *(in caso di somministrazione e/o produzione di alimenti)* documento di valutazione del rischio "HACCP";
 - m) *(in caso di utilizzo di apparecchi radiologici)* relazione tecnica sulle caratteristiche degli impianti, parere all'utilizzo rilasciato dall'esperto qualificato e copia delle denunce obbligatorie effettuate a norma di legge nonché delle comunicazioni per l'installazione e l'uso di apparecchiature diagnostiche a risonanza magnetica, ai sensi del D.M. 2 agosto 1991.
3. Sono fatte salve le disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, di cui agli articoli 30 e 31 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19, modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 7.

Art. 7

(Autorizzazione all'esercizio di attività socio-assistenziali e socio-educative soggetti pubblici)

- 1. Il rilascio di autorizzazione all'esercizio di attività socio-assistenziali e socio-educative è subordinato alla presentazione, da parte del titolare della struttura, dell'istanza di cui all'articolo 4.
- 2. La documentazione da caricare in formato elettronico sul sistema denominato "Assani", con le eccezioni previste per i casi di variazione dell'assetto societario descritti al comma 7 dell'art. 4, è la seguente:
 - a) documento d'identità, in corso di validità, del soggetto richiedente l'autorizzazione;
 - b) visura camerale attestante l'iscrizione al Registro imprese oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, su apposito modulo scaricabile dal sito www.regione.vda.it, nella sezione dedicata alla Sanità, circa le motivazioni della mancata iscrizione a tale Registro;
 - c) dichiarazione sostitutiva del titolare, attestante:

- j) Documentation attestant le respect des dispositions du décret législatif n° 81 du 9 avril 2008, pour ce qui est de la sécurité des travailleurs;
 - k) Documentation attestant les modalités d'évacuation des déchets spéciaux, y compris les déchets liquides et biologiques, ou déclaration tenant lieu d'acte de notoriété lorsque l'activité pour laquelle l'autorisation est demandée n'entraîne pas la production de déchets spéciaux;
 - l) En cas de fourniture et/ou de production d'aliments, document d'évaluation du risque selon la méthode HACCP (Analyse des dangers et contrôle des points critiques pour leur maîtrise);
 - m) En cas d'utilisation d'appareils radiologiques, rapport technique sur les caractéristiques des ceux-ci, permis d'utilisation délivré par un spécialiste agréé et copie des déclarations obligatoires effectuées au sens de la loi, ainsi que des communications relatives à la mise en place et à l'utilisation d'appareils de diagnostic à résonance magnétique, au sens du décret ministériel du 2 août 1991.
3. Les dispositions en matière de déclarations tenant lieu de certificat et d'acte de notoriété visées aux art. 30 et 31 de la LR n° 19/2007, telle qu'elle a été modifiée par la LR n° 7/2015, continuent d'être appliquées.

Article 7

(Autorisations d'exercer des activités socio-éducatives et d'assistance sociale accordées aux personnes publiques)

- 1. La délivrance des autorisations d'exercer des activités socio-éducatives et d'assistance sociale est subordonnée à la présentation, de la part des titulaires des structures concernées, de la demande visée à l'art. 4.
- 2. Les pièces à télécharger en format numérique sur le système dénommé *Assani*, sauf dans les cas de modification de la société visés au quatrième alinéa de l'art. 7, sont les suivantes:
 - a) Pièce d'identité du demandeur, en cours de validité;
 - b) Certificat de la Chambre de commerce attestant l'immatriculation au Registre des entreprises ou déclaration tenant lieu d'acte de notoriété, rédigée sur le formulaire prévu à cet effet (téléchargeable à partir de la page dédiée à la santé du site www.regione.vda.it) et indiquant les raisons de la non-immatriculation audit registre;
 - c) Déclaration sur l'honneur du titulaire attestant ce qui suit:

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">– il godimento dell’immobile della sede operativa– l’assenza di procedure fallimentari a suo carico– l’assenza di cause di esclusione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione– il rispetto dei requisiti minimi organizzativi, tecnologici e strutturali riferiti all’attività da esercitare; <p>d) progetto imprenditoriale redatto secondo le indicazioni riportate nel documento scaricabile dal sito www.regione.vda.it, nella sezione dedicata alla Sanità;</p> <p>e) dichiarazione sostitutiva del titolare della struttura, riportante l’elenco nominativo del personale e che attesti, per il personale sanitario e socio-sanitario operante nella stessa, il possesso dei titoli di studio e delle abilitazioni professionali, le eventuali iscrizioni ad ordini professionali nonché l’assenza di cause di incompatibilità;</p> <p>f) certificato di agibilità rilasciato dal Comune competente per territorio, con destinazione d’uso idonea all’attività che si intende svolgere;</p> <p>g) planimetria dei locali dichiarati agibili su scala 1:100, con specificazione della destinazione d’uso e della metratura dei singoli locali, comprensiva degli arredi e degli eventuali posti letto;</p> <p>h) elenco delle apparecchiature elettromedicali eventualmente presenti in struttura ed utilizzate per l’esercizio delle attività socio-assistenziali e socio-educative o apposita dichiarazione sostitutiva nel caso in cui non ve ne siano, tenuto conto che, nelle strutture residenziali, è opportuna la dotazione di un defibrillatore con evidenza della formazione del personale per il suo utilizzo;</p> <p>i) documentazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui al d. lgs. 81/2008 e successive modificazioni, con riferimento alla sicurezza dei lavoratori;</p> <p>j) dichiarazione relativa alla mancata produzione di rifiuti biologici;</p> <p>k) (in caso di somministrazione e/o produzione di alimenti) documento di valutazione del rischio “HACCP”;</p> | <ul style="list-style-type: none">– le droit de jouissance sur l’immeuble qui abrite le siège opérationnel ;– l’absence de toute procédure de faillite à son encontre ;– l’absence de toute cause d’interdiction de passer des contrats avec l’Administration publique ;– le respect des conditions organisationnelles, technologiques et structurelles minimales requises en fonction de l’activité envisagée ; <p>d) Projet entrepreneurial rédigé suivant les indications fournies par le document téléchargeable à partir de la page dédiée à la santé du site www.regione.vda.it ;</p> <p>e) Déclaration sur l’honneur du titulaire de la structure portant la liste des personnels et attestant que les personnels sanitaires et socio-sanitaires œuvrant dans la structure en question justifient des titres d’études et d’habilitation requis, ne se trouvent dans aucun des cas d’incompatibilité et, le cas échéant, qu’ils sont immatriculés aux ordres professionnels y afférents ;</p> <p>f) Certificat de conformité délivré par la Commune territorialement compétente attestant que la structure peut être destinée à l’exercice des activités envisagées ;</p> <p>g) Plan au 1:100 de la structure déclarée conforme, indiquant la destination, les mètres carrés et le mobilier des différents locaux, ainsi que les éventuels lits ;</p> <p>h) Liste des appareils électro-médicaux utilisés pour l’exercice des activités socio-éducatives et d’assistance sociale ou déclaration sur l’honneur attestant qu’aucun appareil de ce type n’est présent dans la structure, compte tenu toutefois du fait que les structures résidentielles devraient être dotées d’un défibrillateur et de personnels formés à l’effet de l’utiliser ;</p> <p>i) Documentation attestant le respect des dispositions du décret législatif n° 81/2008, pour ce qui est de la sécurité des travailleurs ;</p> <p>j) Déclaration attestant qu’aucun déchet biologique n’est produit dans la structure en cause ;</p> <p>k) En cas de fourniture et/ou de production d’aliments, document d’évaluation du risque selon la méthode HACCP.</p> |
|---|--|
3. Sono fatte salve le disposizioni in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, di cui
3. Les dispositions en matière de déclarations tenant lieu de certificat et d’acte de notoriété visées aux art. 30 et 31 de

agli articoli 30 e 31 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19, modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 7.

Art. 8
(Impegni dei titolari delle strutture)

1. I titolari delle strutture sottoposte alle presenti disposizioni si impegnano, dichiarandolo in una delle istanze di cui all'art. 1, che sottoscrivono ai sensi degli articoli 21 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:
 - a. a consentire il libero accesso al personale dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e dell'Azienda U.S.L., addetto all'attività di vigilanza di cui al successivo articolo 12;
 - b. a conservare, presso la sede operativa autorizzata, tutta la documentazione aggiornata allo stato di fatto nonché quella relativa agli ultimi cinque anni - riferita al possesso dei requisiti minimi previsti dalle disposizioni nazionali e regionali vigenti.
2. I titolari delle strutture sanitarie e socio-sanitarie si impegnano, inoltre:
 - a. a notificare all'Ente preposto al rilascio di uno dei provvedimenti di cui ai precedenti articoli 2, 3 e 4, nonché all'Ordine professionale competente per territorio, la sostituzione del Direttore Sanitario - entro dieci giorni dalla data effettiva.
 - b. a comunicare ogni variazione relativa agli aspetti contenuti nella dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 3, comma 2, lettera d) e all'art. 6, comma 2, lettere e) e f), compresa la variazione dell'elenco delle prestazioni erogate;

Art. 9
(Irricevibilità ed incompletezza delle istanze di cui all'art. 4)

1. L'istanza è irricevibile e non dà, quindi, inizio alla fase istruttoria, nei seguenti casi:
 - quando non è firmata;
 - quando non indica il numero dei posti residenziali e/o semi-residenziali da autorizzare e, in caso di più nuclei presenti presso la stessa sede operativa, non indica la classificazione e il relativo numero dei posti previsti in ciascun nucleo;
 - quando non è completa di uno dei seguenti documenti:

la LR n° 19/2007, telle qu'elle a été modifiée par la LR n° 7/2015, continuent d'être appliquées.

Article 8
(Engagements des titulaires des structures)

1. Les titulaires des structures qui tombent sous le coup des présentes dispositions déclarent, dans la demande d'autorisation établie au sens de l'art. 1^{er} et signée au sens des art. 21 et 38 du DPR n° 445/2000, qu'ils s'engagent :
 - a. À permettre au personnel de l'Assessorat de la santé, du bien-être et des politiques sociales et de l'Agence USL préposé à l'activité de contrôle visée à l'art. 12 d'accéder aux structures en cause ;
 - b. À conserver, au siège opérationnel pour lequel l'autorisation est demandée, toute la documentation concernant le respect des conditions minimales requises par les dispositions nationales et régionales en vigueur, mise à jour sur la base de l'état de fait, ainsi que celle relative aux cinq dernières années.
2. Par ailleurs, les titulaires des structures sanitaires et socio-sanitaires s'engagent :
 - a. À communiquer sous dix jours le remplacement du directeur sanitaire à l'organisme chargé de délivrer l'un des actes visés aux art. 2, 3 et 4, ainsi qu'à l'ordre professionnel territorialement compétent ;
 - b. À communiquer toute modification des données figurant à la déclaration sur l'honneur visée à la lettre d) du deuxième alinéa de l'art. 3 et aux lettres e) et f) du deuxième alinéa de l'art. 6, ainsi que de la liste des prestations fournies.

Article 9
(Irrecevabilité et irrégularité des demandes visées à l'art. 4)

1. Les demandes d'autorisation sont irrecevables, et n'entraînent donc pas l'ouverture de la phase d'instruction, lorsqu'elles :
 - ne sont pas signées ;
 - n'indiquent pas le nombre de places en régime résidentiel et/ou de jour devant être autorisées et, en cas de plusieurs foyers à l'intérieur du même siège opérationnel, n'indique pas le classement et le nombre de places dont ceux-ci disposent ;
 - ne sont pas assorties de l'une des pièces ci-après :

- a) documento d'identità del soggetto richiedente, in corso di validità;
 - b) visura camerale aggiornata o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà circa le ragioni della mancata iscrizione al Registro delle imprese;
 - c) progetto imprenditoriale o – per i casi di cui all'art. 5 – documento di cui alla lett. c, comma 2 dello stesso articolo;
 - d) certificato di agibilità o – per i casi di cui all'art. 5 – parere di compatibilità di cui alla lett. f, comma 2 dello stesso articolo.
2. L'irricevibilità dell'istanza – qualora non sia stato possibile accertarla in fase di ricevimento – è comunicata in forma scritta al richiedente, con lettera raccomandata A.R. o con posta elettronica certificata, con l'indicazione della motivazione o della documentazione mancante di cui al comma 1.
3. Se l'istanza è ricevibile, la struttura regionale competente in materia di qualità comunica al richiedente, entro trenta giorni dal suo ricevimento, l'avvio del procedimento o – in caso di incompletezza o incongruenza della documentazione presentata – l'avvio e la contestuale sospensione dei termini per la sua conclusione, in pendenza delle integrazioni richieste.
4. La sopracitata struttura regionale può attivare – per ragioni di urgenza o di particolare complessità procedimentale – la conferenza dei servizi in fase istruttoria e decisoria, ai sensi di quanto previsto dalla sezione II della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 e successive modificazioni.

Art. 10

*(Esame delle istanze di cui all'art. 4
e termini del procedimento amministrativo)*

1. L'esame delle istanze, se ricevibili, viene effettuato in ordine cronologico, se le stesse sono complete della necessaria documentazione, nel rispetto di quanto previsto, in materia di termini del procedimento amministrativo, dai successivi commi 4 e 5.
2. La struttura regionale competente in materia di qualità acquisisce ai fini dell'istruttoria, per le parti di rispettiva competenza in relazione all'oggetto dell'istanza, i seguenti pareri tecnici vincolanti, fatto salvo quanto previsto dal comma 4 del precedente articolo:
 - a) parere tecnico-strutturale ed igienico-sanitario sui

- a) Pièce d'identité du demandeur, en cours de validité;
 - b) Certificat de la Chambre de commerce mis à jour ou déclaration tenant lieu d'acte de notoriété indiquant les raisons de la non-immatriculation au Registre des entreprises;
 - c) Projet entrepreneurial ou, dans les cas prévus par l'art. 5, document visé à la lettre c) du deuxième alinéa dudit article;
 - d) Certificat de conformité ou, pour les cas prévus par l'art. 5, avis de compatibilité au sens de la lettre f) du deuxième alinéa dudit article.
2. Au cas où elle n'aurait pu être constatée au moment de la présentation de la demande, l'irrecevabilité de celle-ci est communiquée au demandeur par écrit, sous pli recommandé avec demande d'avis de réception ou par courrier électronique certifié. La communication relative à l'irrecevabilité de la demande doit en préciser les raisons ou indiquer les pièces qui manquent parmi celles visées au premier alinéa du présent article.
3. Si la demande est recevable, la structure régionale compétente en matière de qualité communique au demandeur, dans les trente jours qui suivent la réception de ladite demande, soit l'engagement de la procédure, soit, si la demande est incomplète ou si les pièces présentées ne sont pas conformes, l'engagement de la procédure et la suspension simultanée des délais d'achèvement de cette dernière, dans l'attente des compléments requis.
4. Pour des raisons d'urgence ou de complexité procédurale, la structure régionale susmentionnée peut convoquer, pendant les phases d'instruction et de décision, la conférence de services prévue par la section II de la LR n° 19/2007.

Article 10

*(Examen des demandes visées à l'art. 4
et délais de la procédure administrative)*

1. Les demandes d'autorisation recevables sont examinées selon l'ordre de leur présentation uniquement si elles sont assorties de la documentation requise, dans le respect des dispositions visées aux quatrième et cinquième alinéas en matière de délais de la procédure administrative.
2. Aux fins de l'instruction, la structure régionale compétente en matière de qualité demande, pour ce qui est de son ressort les avis techniques contraignants indiqués ci-après, sans préjudice des dispositions visées au quatrième alinéa de l'article précédent:
 - a) Avis, du point de vue technique, structurel, hygié-

requisiti strutturali, tecnologici ed igienico-sanitari minimi generali e specifici, previsti dalla normativa vigente in materia, della competente struttura del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta;

- b) parere tecnico sui requisiti organizzativi minimi generali e specifici previsti dalla normativa statale e regionale, della struttura regionale competente per materia, in relazione alla natura della struttura e dell'attività svolta nonché alla tipologia di utenza servita.
3. I pareri di cui al comma 2 devono essere formulati entro il termine di 30 giorni dalla data della relativa richiesta, sulla base della documentazione allegata all'istanza oppure in sede di sopralluogo, da effettuare entro 12 mesi dal rilascio dell'autorizzazione.
 4. La struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari attiva la conferenza dei servizi ai sensi di quanto previsto alla sezione II della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 e ogni qualvolta lo ritenga necessario per ragioni di urgenza e di particolare complessità istruttoria.
 5. La struttura regionale competente in materia di qualità può avvalersi della collaborazione di altre strutture regionali ed extra-regionali, di servizi ospedalieri e territoriali dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta nonché, previa deliberazione della Giunta regionale, di professionisti esterni all'Amministrazione regionale.
 6. Il termine entro cui è concluso il procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di strutture ed all'esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, da parte della Giunta regionale, su proposta della struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari, è di 75 giorni e decorre dalla data di ricevimento dell'istanza, con le eccezioni previste per i sopra descritti casi di irricevibilità e di sospensione dei termini.

Art. 11
(Durata dell'autorizzazione)

1. Le autorizzazioni di cui all'articolo 4 sono rilasciate dalla Giunta regionale.
2. Le autorizzazioni di cui all'articolo 5 hanno la durata indicata nel cronoprogramma. Eventuali proroghe, da richiedere tempestivamente alla struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari, devono essere autorizzate dalla Giunta regionale, pena la decadenza del relativo procedimento amministrativo di autorizzazione.

nique et sanitaire, de la structure compétente du Département de prévention de l'Agence USL sur les conditions techniques et structurelles minimales (générales et spéciales) prévues par la législation en vigueur ;

- b) Avis technique sur le respect des conditions organisationnelles (générales et spéciales) minimales prévues par la législation nationale et régionale en la matière ou par la structure régionale compétente, en fonction du type de structure, d'activité exercée et d'utilisateurs concernés.
3. Les avis techniques contraignants visés au deuxième alinéa doivent être formulés dans les trente jours qui suivent la date de la requête y afférente, sur la base de la documentation jointe à la demande ou bien lors de l'inspection qui doit être effectuée dans les douze mois qui suivent la délivrance de l'autorisation.
 4. La structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires convoque la conférence de services au sens des dispositions prévues par la section II de la LR n° 19/2007 lorsque cela s'avère nécessaire pour des raisons d'urgence ou de complexité procédurale.
 5. La structure compétente en matière de qualité a, par ailleurs, la faculté de faire appel à d'autres structures, régionales ou non, aux services hospitaliers et territoriaux de l'Agence USL et, sur délibération du Gouvernement régional, à des professionnels n'appartenant pas à l'Administration régionale.
 6. Le Gouvernement régional, sur proposition de la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires, délivre l'autorisation de réaliser des structures sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale et d'exercer les activités y afférentes dans un délai de soixante-quinze jours à compter de la date de réception de la demande d'autorisation, sauf en cas d'irrecevabilité et de suspension dudit délai.

Article 11
(Durée de validité des autorisations)

1. Les autorisations visées à l'art. 4 sont délivrées par le Gouvernement régional.
2. Les autorisations visées à l'art. 5 ont la durée indiquée dans le plan chronologique y afférent. Toute éventuelle prorogation, qui doit être demandée en temps utile à la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires, doit être autorisée par le Gouvernement régional, sous peine de caducité de la procédure administrative d'autorisation y afférente.

3. Le autorizzazioni di cui agli articoli 6 e 7 sono valide a tempo indeterminato.
4. La validità dell'autorizzazione rilasciata cessa per effetto di un provvedimento di revoca dell'autorizzazione stessa, da avviare su istanza di parte o d'ufficio, nel caso in cui si verifichino le ipotesi previste al successivo articolo 13.

Art. 12

(Mantenimento dell'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative)

1. I soggetti autorizzati ai sensi degli articoli 6 e 7 e quelli che hanno presentato una segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'art. 3 devono inviare alla struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari, con cadenza quinquennale, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento dei requisiti minimi previsti per l'autorizzazione e per la SCIA, pena la sospensione dell'attività ai sensi del successivo articolo 13, previa diffida di cui all'art. 14.
2. La sopracitata struttura regionale competente in materia di qualità, per il tramite di apposita Commissione composta dal dirigente della struttura stessa e dal responsabile del Dipartimento di oggetto di attestazione, di SCIA o di autorizzazione, dal dirigente di altra struttura regionale competente per materia o suo delegato, può disporre in qualsiasi momento e, in ogni caso, con cadenza quinquennale, verifiche finalizzate alla prosecuzione dell'attività autorizzata o oggetto della SCIA.
3. La programmazione delle verifiche di vigilanza viene coordinata dalla struttura regionale competente in materia di qualità dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, sentite le strutture regionali e dell'Azienda U.S.L. che, in relazione alla tipologia dei requisiti da verificare, formuleranno i pareri tecnici di cui all'art. 10.
4. La vigilanza di cui al comma 2 è finalizzata a verificare:
 - a) la permanenza dei requisiti minimi in base ai quali è stata rilasciata l'autorizzazione o è stata presentata la SCIA, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: condizioni strutturali, titoli del personale, presenze del personale con evidenza del rispetto del minutaggio previsto dagli standard minimi nonché monitoraggio della soddisfazione degli utenti;
 - b) l'adeguamento ad eventuali nuove disposizioni nazionali e regionali in ambito strutturale, tecnologico, igienico-sanitario ed organizzativo.

3. Les autorisations visées aux art. 6 et 7 ont une durée de validité indéterminée.
4. La validité des autorisations délivrées ne cesse qu'à cause d'un acte pris à l'issue d'une procédure de retrait de celles-ci, qui peut être lancée d'office ou à l'initiative de l'une des parties dans les cas prévus par l'art. 13.

Art. 12

(Maintien des autorisations d'exercer des activités sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale)

1. Tous les cinq ans, les personnes autorisées au sens des art. 6 et 7 et celles qui ont présenté une SCIA au sens de l'art. 3 doivent transmettre à la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires une déclaration tenant lieu d'acte de notoriété attestant que les conditions minimales prévues pour l'autorisation et pour la SCIA sont toujours remplies, sous peine de suspension de l'activité au sens de l'art. 13 et après la sommation visée à l'art. 14.
2. La structure régionale susmentionnée, par le biais d'une commission ad hoc composée par le dirigeant de ladite structure et par le responsable du Département de prévention de l'Agence USL, ou par les délégués de ceux-ci, et complétée, selon la structure ou l'activité faisant l'objet de l'attestation, de la SCIA ou de l'autorisation, par le dirigeant de la structure régionale, compétente en la matière, ou par un délégué de celui-ci, peut décider à tout moment et, en tout état de cause, tous les cinq ans au plus, d'effectuer des contrôles visant à vérifier si l'activité faisant l'objet de l'autorisation ou de la SCIA peut se poursuivre.
3. La planification des contrôles est établie par la structure de l'Assessorat régional de la santé, du bien-être et des politiques sociales compétente en matière de qualité, après avoir entendu les structures compétentes de la Région et de l'USL qui, en fonction des conditions à contrôler, formuleront les avis techniques visés à l'art. 10.
4. Les contrôles mentionnés au deuxième alinéa visent à constater:
 - a) Que les conditions minimales sur la base desquelles l'autorisation a été délivrée ou la SCIA a été présentée sont toujours respectées, notamment pour ce qui est des conditions structurelles, des titres des personnels, de la présence en service des personnels, du respect du temps de travail prévu au sens des standards minimaux et du suivi de la satisfaction des usagers;
 - b) Que les nouvelles dispositions nationales et régionales en matière de conditions structurelles, technologiques, hygiéniques, sanitaires et organisationnelles requises sont respectées.

5. Le strutture regionali e dell'Azienda U.S.L. competenti per materia possono effettuare in qualsiasi momento, a seguito di segnalazioni o al fine di accertare il superamento di eventuali criticità riscontrate nell'esercizio dell'attività autorizzata o oggetto di SCIA, verifiche sul campo ulteriori rispetto alla vigilanza programmata di cui ai precedenti commi, comunicandone l'esito alla struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari, che provvederà per quanto di competenza.

Art. 13

(Sospensione e divieto di prosecuzione dell'attività, revoca dell'autorizzazione e chiusura della struttura)

1. In caso di realizzazione di strutture o di esercizio di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative in assenza di autorizzazione o di presentazione della SCIA, la struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari dispone la chiusura della struttura interessata, attivando anche gli organi e le autorità competenti per materia e per territorio.
2. In caso di gravi o reiterate violazioni di prescrizioni relative all'esercizio della professione sanitaria che comportino situazioni di pericolo per la salute pubblica, la struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari dispone la revoca dell'autorizzazione con deliberazione della Giunta regionale o il divieto di prosecuzione dell'attività intrapresa a seguito di SCIA e la chiusura della struttura, comunicando il relativo provvedimento agli organi o alle autorità competenti per gli adempimenti conseguenti.
3. In caso di gravi o reiterate violazioni di prescrizioni relative all'esercizio della professione sanitaria che non comportino situazioni di pericolo per la salute pubblica, la struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari dispone la sospensione dell'attività – previa diffida di cui al successivo art. 14 – sino all'adeguamento alle prescrizioni impartite entro il termine assegnato.

In caso di mancato adeguamento, la stessa struttura regionale dispone la revoca dell'autorizzazione o il divieto di prosecuzione dell'attività intrapresa a seguito di SCIA e la chiusura della struttura, comunicando il relativo provvedimento agli organi o alle autorità competenti per gli adempimenti conseguenti.

4. In caso di perdita dei requisiti che hanno consentito il rilascio dell'autorizzazione o la presentazione della SCIA,

5. En cas de signalement ou afin de vérifier la solution des éventuels problèmes constatés dans l'exercice de l'activité faisant l'objet de l'autorisation ou de la SCIA, les structures de la Région et de l'Agence USL compétentes en la matière peuvent effectuer, à tout moment, des contrôles sur place supplémentaires par rapport à la planification prévue par les alinéas précédents. Les résultats desdits contrôles doivent être communiqués à la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires, aux fins de l'accomplissement des tâches qui incombent à celle-ci.

Art. 13

(Suspension et interdiction de poursuivre l'activité, retrait de l'autorisation et fermeture de la structure)

1. Au cas où l'autorisation relative à la réalisation de structures sanitaires, socio-sanitaires, socio-éducatives et d'assistance sociale ou à l'exercice des activités y afférentes n'aurait pas été délivrée ou bien la SCIA n'aurait pas été présentée, la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires décide la fermeture de la structure en cause, en faisant intervenir également les autorités et les organes territorialement compétents en la matière.
2. Lorsque des violations graves et continues des prescriptions relatives à l'exercice de la profession sanitaire qui comportent un danger pour la santé publique sont constatées, la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires décide le retrait de l'autorisation, sur la base d'une délibération du Gouvernement régional ad hoc, ou l'interdiction de poursuivre l'activité exercée sur la base d'une SCIA, ainsi que la fermeture de la structure, et notifie l'acte y afférent aux autorités et aux organes compétents aux fins de l'accomplissement des obligations qui incombent à ceux-ci.
3. Lorsque des violations graves et continues des prescriptions relatives à l'exercice de la profession sanitaire qui ne comportent pas un danger pour la santé publique sont constatées, la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires décide la suspension de l'activité et somme la personne intéressée de respecter lesdites prescriptions dans le délai imparti, aux termes de l'art. 14.

Au cas où lesdites prescriptions ne seraient pas respectées, la structure régionale susmentionnée décide le retrait de l'autorisation ou l'interdiction de poursuivre l'activité exercée sur la base d'une SCIA, ainsi que la fermeture de la structure et notifie l'acte y afférent aux autorités et aux organes compétents aux fins de l'accomplissement des obligations qui incombent à ceux-ci.

4. Au cas où les conditions requises aux fins de la délivrance de l'autorisation ou de la présentation de la SCIA ne se-

la struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari dispone la sospensione dell'attività – previa diffida di cui al successivo art. 14 – sino all'intervenuto ripristino dei requisiti entro il termine assegnato dalla medesima struttura.

In caso di mancato ripristino, la stessa struttura regionale dispone la revoca dell'autorizzazione o il divieto di prosecuzione dell'attività intrapresa a seguito di SCIA e la chiusura della struttura, comunicando il relativo provvedimento agli organi o alle autorità competenti per gli adempimenti conseguenti.

5. L'autorizzazione all'esercizio può essere, inoltre, immediatamente revocata, in caso di gravi difetti di funzionamento o gravi violazioni di legge determinanti pregiudizi di rilievo per gli utenti e per gli operatori, fatte comunque salve eventuali responsabilità penali.
6. La chiusura della struttura, la revoca dell'autorizzazione e il divieto di prosecuzione dell'attività – fatti salvi i casi in cui tali provvedimenti siano stati adottati su istanza di parte del soggetto interessato – comportano, nei dodici mesi successivi, il divieto di presentare una nuova domanda di autorizzazione o una nuova SCIA per tutte le strutture e le attività di cui al comma 1.

Art. 14

(Diffida e sanzioni amministrative)

1. Nei casi di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 13, riscontrati in occasione delle verifiche di vigilanza o a seguito di segnalazioni, la struttura regionale competente in materia di qualità dei servizi socio-sanitari notifica una lettera di diffida al soggetto autorizzato o a quello che ha presentato segnalazione certificata di inizio attività, assegnando un termine per la relativa regolarizzazione.
2. Con specifica disposizione normativa si provvederà alla determinazione delle sanzioni amministrative pecuniarie da applicare nelle ipotesi di cui all'art. 13.

Art. 15

(Disposizioni transitorie)

1. Le presenti disposizioni entrano in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2017.
2. Le istanze di autorizzazione che, alla data del 1° gennaio 2017, sono in fase di istruttoria vengono esaminate secondo le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1362 in data 23 agosto 2013.

raient plus remplies, la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires décide la suspension de l'activité et somme la personne intéressée de respecter lesdites conditions dans le délai imparti, aux termes de l'art. 14.

Au cas où lesdites conditions ne seraient pas respectées, la structure régionale susmentionnée décide le retrait de l'autorisation ou l'interdiction de poursuivre l'activité exercée sur la base d'une SCIA, ainsi que la fermeture de la structure et notifie l'acte y afférent aux autorités et aux organes compétents aux fins de l'accomplissement des obligations qui incombent à ceux-ci

5. L'autorisation peut également être immédiatement retirée en cas de graves problèmes de fonctionnement ou de graves violations de la loi portant atteinte aux intérêts des usagers et des opérateurs, sans préjudice des éventuelles responsabilités pénales.
6. La fermeture de la structure, le retrait de l'autorisation et l'interdiction de poursuivre l'activité entraînent l'impossibilité, pendant une période de douze mois à compter de la date de l'acte y afférent, de présenter une nouvelle demande d'autorisation ou une nouvelle SCIA pour toutes les structures et les activités visées au premier alinéa, sauf si ledit acte a été pris à la demande de la personne concernée.

Art. 14

(Sommaton et sanctions administratives)

1. Lorsque les cas visés aux troisième et quatrième alinéas de l'art. 13 sont constatés lors des contrôles ou à la suite d'un signalement, la structure régionale compétente en matière de qualité dans les services socio-sanitaires notifie à la personne à laquelle l'autorisation a été délivrée ou à la personne qui a présenté la SCIA une lettre de sommation à régulariser sa position et lui impartit un délai pour ce faire.
2. Les sanctions administratives pécuniaires devant être appliquées dans les cas visés à l'art. 13 sont décidées par un acte ad hoc.

Art. 15

(Dispositions transitoires)

1. Les présentes dispositions entrent en vigueur le 1^{er} janvier 2017.
2. Les demandes d'autorisation qui font l'objet d'une instruction au 1^{er} janvier 2017 sont examinées suivant la procédure prévue par la délibération du Gouvernement régional n° 1362 du 23 août 2013.

**Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale
n. 1108 in data 19 agosto 2016**

PRESTAZIONI SANITARIE A MINORE INVASIVITÀ

A) MEDICINA E CHIRURGIA

- a) medicazione;
- b) sutura di ferita superficiale;
- c) rimozione punti di sutura;
- d) cateterismo uretrale/vescicale;
- e) tamponamento nasale anteriore;
- f) fleboclisi;
- g) iniezioni endovenose;
- h) prelievi per esami citologici e colturali;
- i) rimozione tappo di cerume;
- j) toilette di perionichia suppurata;
- k) drenaggio di ascesso sottocutaneo;
- l) atti anestesilogici (non oltre l'anestesia topica o locale);
- m) attività peritali;
- n) prestazioni veterinarie anche chirurgiche;
- o) altre prestazioni di piccola chirurgia o procedure terapeutiche e di diagnostica non radiografica, non elencate, saranno valutate – in assenza di specifiche disposizioni regionali e nazionali in materia – dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri o da strutture regionali e dell'Azienda Usl competenti per materia.

B) ODONTOIATRIA²

- a) igiene e profilassi;
- b) ortodonzia;
- c) attività peritali;
- d) conservativa;
- e) endodonzia;
- f) chirurgia orale, in pazienti di età comunque superio-

**Annexe B de la délibération du Gouvernement régional
n° 1108 du 19 août 2016**

PRESTATIONS SANITAIRES MOINS INVASIVES

A) MÉDECINE ET CHIRURGIE

- a) Pansement;
- b) Suture de blessure superficielle;
- c) Retrait de points de suture;
- d) Cathétérisme urétral;
- e) Tamponnement nasal antérieur;
- f) Perfusion;
- g) Injection intraveineuse;
- h) Prélèvement pour examens cytologiques et sur culture;
- i) Retrait de bouchon de cérumen;
- j) Antisepsie de panaris collecté;
- k) Drainage d'abcès sous-cutané;
- l) Actes d'anesthésie (anesthésie topique ou locale au plus);
- m) Expertises;
- n) Actes vétérinaires, y compris les actes chirurgicaux;
- o) Autres prestations de petite chirurgie ou procédures thérapeutiques ou diagnostiques non radiographiques: à évaluer, à défaut de dispositions régionales et nationales en la matière, par l'Ordre des médecins et des chirurgiens-dentistes ou par les structures de la Région et de l'Agence USL compétentes en la matière.

B) ODONTOLOGIE²

- a) Hygiène et prophylaxie;
- b) Orthodontie;
- c) Expertises;
- d) Actes conservateurs;
- e) Endodontie;
- f) Chirurgie orale chez les patients âgés de plus de cinq

re a cinque anni senza asportazione di neoformazioni di dimensioni superiori a 2,5 cm;

- g) parodontologia
- h) implantologia in pazienti di età comunque superiore a cinque anni;
- i) protesi
- j) atti anestesiológicos (non oltre l'anestesia topica, locale o loco-regionale) e sedazione cosciente superficiale;
- k) altre prestazioni di piccola chirurgia o procedure terapeutiche e di diagnostica non radiografica, non elencate, saranno valutate – in assenza di specifiche disposizioni regionali e nazionali in materia – dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri o da strutture regionali e dell'Azienda Usl competenti per materia.

C) RIABILITAZIONE³

- a) Valutazione funzionale globale (93.01.1)
- b) Valutazione mono-funzionale (93.01.3)
- c) valutazione funzionale delle funzioni corticali superiori (93.01.4)
- d) counseling riabilitativo (93.10.1)
- e) rieducazione disturbi motori/sensitivi minore disabilità (93.11.6)
- f) esercizi respiratori (93.18.1)
- g) bendaggio adesivo elastico (93.56.4)
- h) bendaggio funzionale (93.56.8)
- i) massoterapia per drenaggio linfatico (93.39.2)
- j) rieducazione individuale disturbi cognitivi/comunicativi di minore complessità (93.70.1)
- k) rieducazione collettiva dei disturbi cognitivi/comunicativi (93.70.3)
- l) laserterapia antalgica (99.99.1)
- m) qualsiasi prestazione con apparecchi elettromedicali di tipo riabilitativo rivolta a disturbi cognitivi/comunicativi o motori/sensitivi di minore complessità, previa valutazione dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri o di strutture regionali e dell'Azienda Usl

ans, sans ablation de neoformations de plus de 2,5 cm;

- g) Parodontologie;
- h) Implantologie chez les patients âgés de plus de cinq ans;
- i) Prothèses;
- j) Actes d'anesthésie (anesthésie topique, locale ou loco-régionale au plus) et sédation consciente;
- k) Autres prestations de petite chirurgie ou procédures thérapeutiques ou diagnostiques non radiographiques : à évaluer, à défaut de dispositions régionales et nationales en la matière, par l'Ordre des médecins et des chirurgiens-dentistes ou par les structures de la Région et de l'Agence USL compétentes en la matière.

C) RÉÉDUCATION³

- a) Évaluation globale des fonctions (93.01.1);
- b) Évaluation d'une seule fonction (93.01.3);
- c) Évaluation des fonctions corticales supérieures (93.01.4)
- d) Conseils en rééducation (93.10.1);
- e) Rééducation des troubles moteurs ou sensoriels moins handicapants (93.11.6);
- f) Exercices respiratoires (93.18.1);
- g) Bandage adhésif élastique (93.56.4);
- h) Bandage fonctionnel (93.56.8);
- i) Massage de drainage lymphatique (93.39.2);
- j) Rééducation individuelle des troubles cognitifs et de la communication moins complexes (93.70.1);
- k) Rééducation collective des troubles cognitifs et de la communication (93.70.3);
- l) Laserthérapie antalgique (99.99.1);
- m) Autres prestations à l'aide d'appareils électromédicaux pour la rééducation des troubles cognitifs et de la communication ou des troubles moteurs et sensoriels moins complexes : à évaluer, à défaut de dispositions régionales et nationales en la matière, par

competenti per materia, in caso di assenza di specifiche disposizioni regionali e nazionali vigenti.

² Le prestazioni elencate possono anche essere identificate, a condizione che siano erogate su pazienti ASA 1 e ASA 2, con quelle sottoelencate di chirurgia ambulatoriale semplice, riportate nel tariffario regionale per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale: estrazione di dente deciduo (cod. 23.01), estrazione di altro dente (cod. 23.09), estrazione di radice residua (cod. 23.11.), altra estrazione chirurgica di dente (cod. 23.19), riparazione di dente mediante otturazione (cod. 23.2), riparazione di dent e mediante intarsio (cod. 23.3), applicazione di corona (cod. 23.41), inserzione di ponte fisso (cod. 23.42), inserzione di ponte rimovibile (cod. 23.43), altra riparazione dentaria (cod. 23.49), impianto di dente (cod. 23.5), impianto di protesi dentaria (cod. 23.6), terapia canalare SAI (cod. 23.70), terapia canalare con irrigazione (cod. 23.71), terapia canalare con apicectomia (cod. 23.72), apicectomia (cod. 23.73), incisione di gengiva e di osso alveolare (cod. 24.0), biopsia della gengiva (cod. 24.11) biopsia dell'alveolo (cod. 24.12), altre procedure sui denti, gengive o alveoli (cod. 24.19), sutura di lacerazione della gengiva (cod. 24.32), altri interventi sulla gengiva (cod. 24.39), alveoloplastica (cod. 24.5), esposizione chirurgica di dente (cod. 24.6), applicazione di sussidio ortodontico (cod. 24.7), altro intervento ortodontico (cod. 24.8), altri interventi sui denti (cod. 24.99).

³ Si riportano, per maggiore chiarezza, i codici del tariffario regionale per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale.

l'Ordre des médecins et des chirurgiens-dentistes ou par les structures de la Région et de l'Agence USL compétentes en la matière.

² À condition qu'elles soient fournies à des patients ASA 1 et ASA 2, les prestations énumérées peuvent également être assimilées aux prestations de chirurgie ambulatoire simple indiquées ci-après, qui figurent dans les tarifs régionaux des prestations ambulatoires spécialisées: extraction de dents déciduales (code 23.01); extraction d'autres dents (code 23.09); extraction de racines (code 23.11.); autres extractions chirurgicales de dents (code 23.19); réparation de dents par plombage (code 23.2); réparation de dents par incrustation (code 23.3); pose de couronnes (code 23.41); pose de prothèses dentaires fixes (code 23.42); pose de prothèses dentaires amovibles (code 23.43); autres réparations dentaires (code 23.49); implantation de dents (code 23.5); implantation de prothèses dentaires (code 23.6); traitement des canaux SAI (code 23.70); traitement des canaux par irrigation (code 23.71); traitement des canaux par apicectomie (code 23.72); apicectomie (code 23.73); incision des gencives et des os alvéolaires (code 24.0); biopsie gingivale (code 24.11); biopsie des alvéoles (code 24.12); autres procédures concernant les dents, les gencives ou les alvéoles (code 24.19); suture des plaies gingivales (code 24.32); autres interventions sur les gencives (code 24.39); alvéoloplastie (code 24.5); exposition chirurgicale des dents (code 24.6); mise en place de dispositifs orthodontiques (code 24.7); autres interventions orthodontiques (code 24.8); autres interventions sur les dents (code 24.99).

³ Les codes des tarifs régionaux des prestations ambulatoires spécialisées sont indiqués pour plus de clarté.

Allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1108 in data 19 agosto 2016

Parte Generale C.1. – (art. 2, Allegato A)

REQUISITI STRUTTURALI, TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI GENERALI DA APPLICARE AGLI STUDI MEDICI PROFESSIONALI IN CUI IL PROFESSIONISTA ESERCITA ATTIVITA' DI MINORE INVASIVITA' (Allegato B) IN FORMA AUTONOMA O ASSOCIATA.

REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI

<i>N.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>
1.	I locali dello studio medico professionale devono disporre di un accesso per gli utenti diverso da quello utilizzato per finalità non sanitarie ed essere nettamente separati da quelli destinati ad altri usi (con esclusione di ogni forma di comunicazione interna) e, come tutti i locali, devono essere chiaramente identificabili.
2.	Lo studio medico professionale per l'esercizio di attività di minore invasività in forma autonoma o associata non può essere collocato in locali adibiti ad altre attività, in particolare commerciali e ricettive, comprese quelle che hanno per finalità il benessere e l'estetica della persona.
	<i>DOTAZIONE MINIMA DI AMBIENTI</i>
3.	Il/i locale/i operativo/i deve avere una superficie minima di 9 mq e deve consentire il razionale posizionamento di arredi e attrezzature nonché lo svolgimento in sicurezza della relativa attività, dotato di: - pareti (fino a due metri di altezza dal suolo) e pavimento facilmente lavabili e atti alla sanificazione. - area separata per spogliarsi, ove occorre, e – comunque – accorgimenti per garantire il rispetto della privacy dell'utente; - lavabo con rubinetteria a comando non manuale; - aerazione e illuminazione naturali, come da normativa vigente.
4.	Le strutture di nuova realizzazione devono disporre di due servizi igienici separati (per il personale e per gli utenti), dotati di antibagno o comunque non comunicanti con l'area d'attesa e con il/i locale/i operativo/i. I pavimenti devono essere lavabili e disinfettabili. Il servizio igienico a disposizione degli utenti deve essere facilmente raggiungibile, dotato di lavabo con comandi non manuali, dispenser e asciugamani monouso. La presenza di un unico servizio igienico fruibile da parte dell'utenza è ammessa solo in caso di struttura già esistente e provvista di nulla-osta già rilasciato. Tale servizio igienico deve comunque essere dotato di antibagno
5.	Devono inoltre essere presenti: - uno spazio per accettazione e attività amministrative (es. refertazione, ove necessario); - uno spazio per il deposito di materiale pulito; - uno spazio per il deposito di materiale sporco, separato dal locale per l'esecuzione di attività sanitaria; - uno spazio per il deposito di materiale e prodotti per la pulizia; - uno spazio per il deposito di materiale d'uso, delle attrezzature e della strumentazione; - uno spazio per l'attesa, adeguatamente arredato, con un adeguato numero di posti a sedere e strutturato in modo da garantire la privacy; - uno spazio o un locale da destinare a spogliatoio del personale.
6.	I locali o gli spazi per l'attesa, accettazione e attività amministrative ed i servizi igienici possono essere in comune tra più studi sanitari o con strutture sanitarie, purché opportunamente dimensionati.
7.	Il locale di attività e gli eventuali locali per il deposito di materiale possono essere in comune fra più professionisti all'interno dello studio, da utilizzarsi in tempi diversi (uso non esclusivo): in tal caso devono essere definite ed adottate procedure per garantire la costante idoneità dei locali e delle attrezzature. Ciascun professionista rimane unico responsabile delle prestazioni rese ai propri pazienti.
8.	In tutti i locali devono essere assicurate: - illuminazione e ventilazione adeguate; - pulizia e sanificazione degli ambienti.
	<i>TECNOLOGICI</i>
9.	Lo studio deve disporre, in relazione alla specificità dell'attività svolta, di attrezzature e presidi medico chirurgici che possono anche essere in comune fra più professionisti all'interno dello studio, da utilizzarsi in tempi diversi (uso non esclusivo). In tal caso, devono essere definite ed adottate procedure per garantire la costante idoneità delle risorse comuni. Ciascun professionista rimane unico responsabile delle prestazioni rese ai propri pazienti.
10.	Il locale di attività deve disporre di una dotazione minima per la gestione dell'emergenza (per la quale deve essere identificato un responsabile), costituita almeno da: - apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa e fonendoscopia; - pallone autoespansibile corredato di maschere facciali e cannule orofaringee; - abbassalingua; - laccio emostatico, siringhe e ago cannula; - farmaci (atropina, cortisone EV, soluzione fisiologica, benzodiazepine). In caso di locali di attività o studi contigui, è sufficiente un unico presidio per la gestione dell'emergenza, purché

	trasportabile.
--	----------------

REQUISITI ORGANIZZATIVI

<i>N.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>
1.	Dalla denominazione dello studio deve essere chiaramente identificabile la natura di studio professionale, la professionalità esercitata e la tipologia sanitaria delle attività effettuate.
2.	In relazione al tipo di attività devono essere garantiti un adeguato approvvigionamento di materiali, strumenti e accessori, nonché la loro disinfezione e/o sterilizzazione.
3.	La presenza di personale sanitario deve essere garantita, ove richiesta, dalla specificità della prestazione erogata. Tutto il personale sanitario deve essere in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della relativa professione.
4.	Il titolare di uno studio medico specialistico e ciascun professionista associato (in caso di associazione di professionisti) devono essere in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della relativa professione/specialità e devono essere adeguatamente aggiornati.
5.	Nel caso in cui il titolare dello studio si avvalga di collaboratori, ogni operatore deve essere munito di apposito tesserino di riconoscimento allo scopo di consentire l'identificazione da parte dell'utente.
6.	In caso di prelievi di tessuti o liquidi a scopo diagnostico, devono essere definite le modalità di riconoscimento degli utenti, identificazione dei campioni, prelievo, conservazione, trasporto materiali organici da sottoporre ad accertamenti.
7.	Tutti i materiali, farmaci e confezioni soggetti a scadenza devono portare in evidenza la scadenza stessa ed essere conservati con modalità adeguate.

Parte Generale C.2. – (art. 2, art. 3 e art. 4 Allegato A)

REQUISITI STRUTTURALI, TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI GENERALI DA APPLICARE ALLE STRUTTURE IN CUI UNO O PIU' PROFESSIONISTI ESERCITANO:

- 1. ATTIVITA' DI MINORE INVASIVITA' IN FORMA ORGANIZZATA COME IMPRESA⁴**
- 2. ATTIVITA' DI MAGGIORE INVASIVITA' (IN QUALSIASI FORMA: AUTONOMA, ASSOCIATA O ORGANIZZATA COME IMPRESA)**

REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI GENERALI

<i>N.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>
1.	I locali dello studio medico professionale/ambulatorio devono disporre di un accesso per gli utenti diverso da quello utilizzato per finalità non sanitarie (ad esclusione delle attività ad integrazione socio-sanitaria) ed essere nettamente separati da quelli destinati ad altri usi (con esclusione di ogni forma di comunicazione interna) e, come tutti i locali, devono essere chiaramente identificabili.
2.	Lo studio medico professionale/l'ambulatorio, per l'esercizio di attività di maggiore o di minore invasività, non può essere collocato in locali adibiti ad altre attività, in particolare commerciali e ricettive, comprese quelle che hanno per finalità il benessere e l'estetica della persona.
	<i>DOTAZIONE MINIMA DI AMBIENTI</i>
3.	Il/i locale/i operativo/i deve avere una superficie minima di 12 mq, deve consentire il razionale posizionamento di arredi e attrezzature nonché lo svolgimento in sicurezza della relativa attività e deve essere dotato di: <ul style="list-style-type: none">- pareti (fino a due metri di altezza dal suolo) e pavimento facilmente lavabili e atti alla sanificazione e alla disinfezione;- area separata per spogliarsi, ove occorre e – comunque – accorgimenti per garantire il rispetto della privacy dell'utente;- lavabo con rubinetteria a comando non manuale;- aerazione e illuminazione naturali (con almeno 15 ricambi aria/ora forzati o naturali solo se vengono usati gas per la sedazione cosciente) e adeguato comfort microclimatico.
4.	Servizi igienici distinti per l'utenza e per il personale, con le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none">- non comunicanti con la sala d'attesa e con il locale operativo;- dotati di pavimento lavabile e disinfettabile. Il servizio per gli utenti, conforme alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, deve essere dotato di lavabo con comandi non manuali, dispenser e asciugamani monouso.
5.	Devono inoltre essere presenti: <ul style="list-style-type: none">- uno spazio per accettazione e attività amministrative (es. refertazione);- uno spazio per deposito per materiale pulito;- uno spazio per deposito materiale sporco separato dal locale per l'esecuzione di attività sanitaria;- uno o più armadi per il deposito del materiale d'uso, delle attrezzature e della strumentazione;- uno spazio per il deposito di materiale e prodotti per la pulizia;- un locale o uno spazio di attesa, con un adeguato numero di posti a sedere, allocato in modo da garantire la privacy.
6.	Spogliatoio del personale con armadietti a doppio scomparto o che comunque garantiscano la separazione degli indumenti professionali da quelli per altro utilizzo.
7.	Gli spazi per l'attesa, accettazione e attività amministrative ed i servizi igienici possono essere in comune tra più studi sanitari o con strutture sanitarie, purché opportunamente dimensionati.
8.	In tutti i locali devono essere assicurate: <ul style="list-style-type: none">- illuminazione e ventilazione naturali adeguate;- pulizia e sanificazione.
	<i>TECNOLOGICI</i>
9.	La struttura deve disporre di attrezzature e presidi medico chirurgici in relazione alla specificità dell'attività svolta,
10.	Le risorse tecnologiche di diagnostica strumentale presenti nella struttura non possono essere usate in contemporanea su pazienti diversi.
11.	La struttura deve disporre di un carrello per la gestione dell'emergenza. In caso di strutture contigue e in assenza di barriere architettoniche, è sufficiente un unico carrello, se previsto dai requisiti specifici, per il quale deve essere identificato un responsabile, purché l'utilizzo del materiale del carrello sia compatibile con l'attività delle strutture

⁴ Si configura un'attività organizzata come impresa quando il titolare della struttura è in possesso di una visura camerale riferita ad un'impresa individuale o collettiva nonché quando in una struttura sanitaria ci sono più di 5 locali operativi (ambulatori) e più di 3 professionisti operanti stabilmente nella struttura, con rapporto di lavoro continuativo, in analogia con quanto disposto dall'Intesa sancita il 9 giugno 2016 per le strutture in cui vengono erogate prestazioni odontostomatologiche.

	contigue.
12.	Tutti i materiali, farmaci e confezioni soggetti a scadenza devono portare in evidenza la scadenza stessa ed essere conservati con modalità adeguate.

REQUISITI ORGANIZZATIVI GENERALI

<i>N.</i>	<i>POLITICA OBIETTIVI E ATTIVITA'</i>
1.	E' adottato un documento in cui sono individuate le prestazioni e le attività erogate e le relative modalità di erogazione.
2.	La denominazione dello studio e delle attività svolte deve essere tale da identificare chiaramente l'esercizio di attività sanitaria a maggiore invasività nella struttura che deve chiaramente riferirsi a studio professionale o ad ambulatorio.
3.	Devono essere definite, in relazione al tipo di attività, adeguate modalità di: - approvvigionamento, disinfezione e/o sterilizzazione di materiali e strumenti impiegati per interventi invasivi per vie naturali (sterilizzazione in caso di interventi invasivi per vie neo formate); - pulizia e sanificazione degli ambienti.
	<i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i>
4.	Il titolare della struttura (studio medico o ambulatorio) definisce le procedure relative a: prenotazione, modalità di pagamento, accesso alle prestazioni, acquisizione del consenso informato, consegna e invio del referto-risultato, modalità per la tutela rispetto al trattamento dei dati personali, modalità di conservazione ed archiviazione dei dati e documentazione clinica.
5.	Le prestazioni effettuate devono essere registrate con completezza ed accuratezza e corredate dalle generalità riferite all'utente.
	<i>GESTIONE RISORSE UMANE</i>
6.	Il professionista titolare dello studio e gli eventuali collaboratori (in caso di studio associato e in caso di ambulatorio) devono essere in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della relativa professione/specialità ed essere adeguatamente aggiornati.
7.	In relazione alla tipologia delle prestazioni erogate o alle necessità del paziente deve essere garantita, ove necessaria, la presenza di personale sanitario.
	<i>GESTIONE RISORSE STRUTTURALI</i>
8.	Il titolare della struttura garantisce che siano eseguiti gli interventi di manutenzione della stessa e degli impianti al fine di assicurarne la funzionalità ed il rispetto dei requisiti previsti in tema di sicurezza.
	<i>GESTIONE RISORSE TECNOLOGICHE</i>
9..	E' redatto ed aggiornato un inventario delle apparecchiature utilizzate.
10.	Il titolare dello studio o, in caso di ambulatorio, il Direttore Sanitario, garantisce che siano assicurati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature biomediche e che i dispositivi medici siano conformi a tutte le normative di settore, comprese quelle comunitarie e le conseguenti normative interne di recepimento.
11.	Deve essere presente un documento che preveda i processi da attivare in caso di guasti o rotture improvvise delle apparecchiature durante l'esecuzione delle prestazioni, qualora sussista un rischio per gli operatori e per gli utenti.
	<i>GESTIONE, VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA', LINEE GUIDA E REGOLAMENTI</i>
12.	Deve essere garantito l'utilizzo di linee guida predisposte dalle società scientifiche o da gruppi di esperti per una buona pratica clinica nelle varie branche o discipline specialistiche, come strumento di efficacia della qualità dell'assistenza e per gestire le evenienze cliniche più frequenti o di maggiore gravità.
13.	Devono essere documentate le modalità di svolgimento delle principali attività, in particolare: - Criteri e modalità di accesso dell'utente - Prelievo, conservazione, trasporto materiali organici da sottoporre ad accertamenti - Pulizia, lavaggio, disinfezione e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori (solo sterilizzazione per interventi invasivi per vie neoformate); - Pulizia e sanificazione ambienti; - Modalità compilazione, conservazione e archiviazione documenti
	<i>INFORMAZIONE ALL'UTENZA</i>
14.	Ogni locale deve essere dotato di idonee indicazioni tali da favorire l'accessibilità all'utenza
15.	Il titolare della struttura garantisce la disponibilità, ai propri utenti, delle informazioni circa la tipologia di prestazioni erogate, le procedure relative all'accesso ed agli orari, i prezzi o le tariffe delle prestazioni.
16.	Il titolare della struttura garantisce che sia tutelata la privacy dell'utente durante l'intero processo di erogazione delle prestazioni.
17.	Ogni operatore deve essere munito di apposito tesserino di riconoscimento allo scopo di consentirne l'identificazione da parte dell'utente.

Parte Speciale C.3.

STUDI/AMBULATORI ODONTOIATRICI

REQUISITI STRUTTURALI SPECIFICI

Sono requisiti ulteriori rispetto a quelli generali di cui alla Parte Generale C1 (per studi autonomi o associati) o alla Parte Generale C2 (per attività sanitaria svolta da un'impresa)

N.	<i>DOTAZIONE MINIMA DI AMBIENTI E ARREDI</i>
1.	Nel locale adibito ad attesa devono esserci, per ogni postazione lavorativa, almeno 2 posti a sedere, illuminati e ventilati (naturalmente o artificialmente).
2.	Il locale o lo spazio adibito ad accettazione/attività amministrativa deve essere separato dalla zona operativa e dotato di ventilazione ed illuminazione adeguate (naturali o artificiali).
3.	Nel caso in cui in una struttura siano svolte attività odontoiatriche e attività di laboratorio odontotecnico, i relativi ingressi e i locali operativi devono essere separati.
4.	E' necessario prevedere uno spazio per lo stoccaggio dell'amalgama (per le prestazioni di odontoiatria conservativa).
5.	La struttura deve inoltre essere dotata di: <ul style="list-style-type: none"> - mobile per la conservazione del materiale già sottoposto a sterilizzazione e mantenuto in adatte confezioni o cestelli metallici; - mobile per la rimessa del materiale d'uso non sterile; - mobile per la rimessa di farmaci e materiale sterile monouso in confezione industriale (per esempio materiale da sutura, strumenti chirurgici monouso). - mobili in numero sufficiente per un adeguato stoccaggio del materiale e delle attrezzature - frigorifero commerciale comune dedicato alla conservazione di materiali deperibili termicamente (ad es. materiali da impronta).
CARATTERISTICHE DEL LOCALE OPERATIVO	
6.	Il locale per l'esecuzione di prestazioni odontoiatriche deve avere una superficie minima di 9 mq, con adeguata illuminazione e ventilazione naturale (con almeno 15 ricambi aria/ora forzati o naturali solo se vengono usati gas per la sedazione cosciente) e adeguato comfort microclimatico.
7.	Il locale per l'esecuzione di prestazioni odontoiatriche deve avere caratteristiche tali da garantire la sicurezza e il rispetto della privacy dell'utente
8.	Le superfici dei pavimenti e delle pareti dei locali per l'esecuzione di prestazioni odontoiatriche devono essere lisce, in modo da consentire lavaggio e disinfezione accurati.
9.	Il locale operativo deve essere dotato di lavello con comandi non manuali, dispenser per sapone e asciugamani monouso
CARATTERISTICHE DEL LOCALE/SPAZIO PER DECONTAMINAZIONE, PULIZIA, DISINFEZIONE E STERILIZZAZIONE	
10.	E' necessario prevedere un locale o uno spazio per le attività di decontaminazione, pulizia, disinfezione e sterilizzazione dello strumentario (ferri) e delle attrezzature separato dalla zona "operativa", se praticati in loco. In alternativa, predisporre una procedura che regolamenti l'affidamento all'esterno di tali attività.
11.	Nello spazio riservato alla sterilizzazione devono essere presenti: <ul style="list-style-type: none"> - vasca per la decontaminazione; - vasca per la sterilizzazione a freddo; - vasca ad ultrasuoni o lavaferri; - piani lavoro lavabili, separati per lo sporco e per il pulito; - lavello fornito di acqua calda e fredda per la deterzione degli strumenti; - termosigillatrice se non vengono usate buste auto-sigillanti; - autoclave a vapore per la sterilizzazione dello strumentario, preferibilmente con stampante per certificare cicli sterilizzazione; - imbustatrice per strumenti.
12.	Tale locale o spazio deve avere una superficie minima di 2 mq (in base al numero di zone operative da servire e ai macchinari necessari per la sterilizzazione) e deve essere adeguatamente illuminato e ventilato naturalmente (o, al massimo, artificialmente con almeno 15 ricambi d'aria/ora forzata).
13.	Le superfici dei pavimenti e delle pareti di tale locale/spazio devono essere lisce, per garantire il lavaggio e la disinfezione dello stesso.
REQUISITI TECNOLOGICI	
14.	Strumenti di diagnostica: <ul style="list-style-type: none"> - apparecchio radiologico in regola con la normativa vigente in materia di radioprotezione; - armadietti e server in numero adeguato per medicinali e strumenti; - materiale monouso (bicchieri, tovagliolini, cannule di aspirazione, guanti e mascherine per operatori e assistenti).
15.	Strumenti per la terapia: <ul style="list-style-type: none"> - riunito odontoiatrico conforme alle normative CE provvisto di turbina, micromotore, siringa aria/acqua, aspiratore chirurgico, lampada alogena e poltrona; - manipoli per turbina e micromotore in numero adeguato in modo da garantire un uso sterile ad ogni paziente

	<ul style="list-style-type: none"> e come minimo due set ad operatore; - strumenti per le visite in quantità adeguata al carico di lavoro giornaliero stoccati in confezioni sterili (specchietti, spatole, sonde parodontali, specilli, pinzette, ecc.) e in modo da garantire l'uso sterile ad ogni paziente; - strumentario per l'erogazione di prestazioni di igiene orale professionale in quantità tale da garantire l'uso sterile ad ogni paziente; - strumentario sterilizzabile adeguato al carico di lavoro ed alle tipologie di prestazioni da effettuare e stoccato in confezioni sterili; - strumentario chirurgico in quantità tale da garantire l'uso sterile ad ogni paziente adeguato al carico di lavoro giornaliero e stoccato in confezioni sterili. Nelle strutture a prevalente attività chirurgica è altamente raccomandata la disponibilità di un gruppo di continuità per mantenere l'alimentazione elettrica in caso di blackout elettrico; - frigorifero per conservazione medicinali; - idonei dispositivi individuali di barriera: guanti monouso, visiere per protezione occhi, naso e bocca oppure occhiali a lenti larghe e mascherina; - impianto di aspirazione chirurgica ad alta velocità, con scarichi dell'aria reflua all'esterno del locale operativo, in regola con le norme di protezione acustica; - impianto per produzione aria compressa diviso dall'impianto di aspirazione ed in regola con le norme di protezione acustica;
16.	<p>Nella struttura devono essere presenti, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenitore per rifiuti speciali; - contenitore per strumenti taglienti da eliminare; - contenitore per rifiuti assimilabili agli urbani.
17.	<p>La dotazione minima del carrello per la gestione dell'emergenza è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pallone autoespansibile corredato di maschere facciali e cannule orofaringee; - apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa e fonendoscopio; - laccio emostatico, siringhe e farmaci per il pronto soccorso; - materiale e farmaci per la medicazione; - bombola di ossigeno con erogatore e flussimetro; - attrezzatura e farmaci per la rianimazione cardiopolmonare di base
18.	Documentazione di tutte le apparecchiature elettromedicali presenti, come da previsione di legge
19.	Documentazione di tutti gli interventi di manutenzione effettuati come da previsione di legge

REQUISITI ORGANIZZATIVI SPECIFICI (ulteriori rispetto a quelli generali)

	<i>REQUISITI ORGANIZZATIVI</i>
1.	Il titolare dello studio o dell'ambulatorio e gli eventuali collaboratori devono essere preparati alla gestione delle emergenze.
2.	Per ogni paziente, la cui patologia possa essere complessa, deve essere approntata una scheda clinica, cartacea o su supporto magnetico, in cui siano riportate le note anamnesiche, le diagnosi, gli eventuali esami e condizioni cliniche, le prestazioni effettuate e le prescrizioni terapeutiche.
3.	Il titolare dello studio o, in caso di ambulatorio, il Direttore Sanitario, garantisce che la corretta esecuzione del procedimento di sterilizzazione sia periodicamente verificata e i risultati registrati.
4.	<p>In sala d'attesa deve essere esposta una Carta dei servizi (semplice e a vista) contenente l'indicazione di chi opera e a che titolo nello studio o nell'ambulatorio odontoiatrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - odontoiatra o odontoiatri eventualmente associati (con nome indicato anche sulla targa esterna alla sede operativa); - eventuale odontoiatra in qualità di consulente occasionale dello studio (senza obbligo di esposizione del nome sulla targa ma con obbligo di esposizione sulla Carta dei servizi); - igienista dentale; - assistenti di studio.
5.	Tesserino di riconoscimento con relativa foto del/i sanitario/i esercente/i la professione, rilasciato da Ordine medici e odontoiatri di appartenenza da apporre sul camice, anche ai fini della prevenzione dell'esercizio abusivo professione
6.	Tracciabilità del nominativo operatore/i – responsabile/i della procedura eseguita
7.	Tracciabilità farmaci e dispositivi medici utilizzati
8.	Adozione misure tecniche e/o organizzative di prevenzione delle malattie trasmissibili in linea con le norme vigenti
9.	Test di efficienza ed efficacia del processo di sterilizzazione
10.	Il Direttore sanitario deve essere un odontoiatra o un medico iscritto all'Albo odontoiatri; il suo nominativo deve essere esposto.
11.	<p>Durante l'orario di apertura della struttura al pubblico deve essere presente un odontoiatra o un professionista abilitato all'esercizio di prestazioni sanitarie in ambito odontoiatrico (es. igienista).</p> <p>Il Direttore Sanitario di una struttura ad elevata complessità organizzativa, il cui titolare non sia un odontoiatra, deve garantire la presenza nella stessa struttura per un numero di ore pari ad almeno la metà dell'orario di apertura della stessa.</p>

**Allegato D alla deliberazione della Giunta regionale
n. 1108 in data 19 agosto 2016**

**FABBISOGNI REGIONALI
STRUTTURALI E PRODUTTIVI**

1. AMBITO SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

A. Strutture residenziali private

<i>Tipo struttura</i>	<i>Posti letto Previsti</i>	<i>Posti letto Esistenti</i>	<i>Posti letto Eccedenti</i>
Struttura residenziale	158 (di cui 57 finanziabili)	47 finanziati	111 (di cui 10 finanziabili)

Il fabbisogno di strutture residenziali private (comprese le Residenze Sanitarie Assistenziali, le Unità di Assistenza Prolungata e i nuclei Alzheimer), con esclusione di quelle direttamente gestite dall'Azienda U.S.L., è stato così rideterminato, con l'indicazione del numero dei posti letto riferito a tutto il territorio regionale anziché ai singoli Distretti socio-sanitari.

Il fabbisogno riferito alle strutture residenziali e semi-residenziali nell'ambito della salute mentale e delle dipendenze patologiche è quello approvato con le deliberazioni della Giunta regionale n. 651 in data 12 aprile 2013 e n. 1189 in data 30 aprile 2009, parzialmente modificate dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 328/2016 e n. 523/2016.

B. Strutture private eroganti prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale

Il fabbisogno di tali strutture, con esclusione di quelle gestite direttamente dall'Azienda U.S.L., è stato rideterminato mediante l'individuazione di una quota eccedente di strutture non accreditabile né finanziabile e con la precisazione che le tipologie di attività e di strutture non ricomprese nella tabella non sono vincolate dalla programmazione regionale, nel rispetto del sopracitato decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, fatto salvo il loro assoggettamento al regime autorizzativo di cui alla presente deliberazione:

<i>Tipo struttura</i>	<i>Previste sul territorio regionale</i>	<i>Esistenti sul territorio regionale</i>	<i>Eccedenti sul territorio regionale. Non accreditabili e non finanziabili</i>
Poliambulatori o ambulatori Polispecialistici	6	3	3

**Annexe D de la délibération du Gouvernement régional
n° 1108 du 19 août 2016**

**BESOINS RÉGIONAUX EN TERMES
DE STRUCTURES ET DE PRESTATIONS**

1. DOMAINE SANITAIRE ET SOCIO-SANITAIRE

A. Structures résidentielles privées

<i>Type de structure</i>	<i>Nombre de lits prévus</i>	<i>Nombre de lits existants</i>	<i>Nombre de lits excédentaires</i>
Structure résidentielle	158 (dont 57 pouvant être financés)	47 (financés)	111 (dont 10 pouvant être financés)

Les besoins en structures résidentielles privées, et donc non gérées directement par l'Agence USL, y compris les résidences sanitaires d'assistance, les unités d'assistance prolongée et les centres pour les malades d'Alzheimer, ont été rajustés et sont fixés comme il appert du tableau ci-dessus, qui indique le nombre de lits rapporté à l'ensemble du territoire régional et non pas aux différents districts socio-sanitaires.

Les besoins en structures résidentielles et de jour dans le domaine de la santé mentale et des addictions ont été approuvés par les délibérations du Gouvernement régional n° 651 du 12 avril 2013 et n° 1189 du 30 avril 2009, modifiées par les délibérations du Gouvernement régional n° 328 du 11 mars 2016 et n° 523 du 22 avril 2013.

B. Structures privées fournissant des prestations sanitaires en régime ambulatorio

Les besoins en structures de ce type, et donc non gérées directement par l'Agence USL, sont fixés comme il appert du tableau ci-après, qui prévoit un certain nombre de structures excédentaires ne pouvant être ni accréditées ni financées. Il est précisé que les types d'activité et de structure ne figurant pas audit tableau ne sont pas soumis à la planification régionale conformément au décret-loi n° 138 du 13 août 2011 ; toutefois, elles sont soumises au régime d'autorisation prévu par le présent texte.

<i>Types de structure</i>	<i>Nombre de structures prévues sur le territoire régional</i>	<i>Nombre de structures existant sur le territoire régional</i>	<i>Nombre de structures excédentaires sur le territoire régional ne pouvant être ni accréditées ni financées</i>
Dispensaire polyvalent	6	3	3

3. AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3217 in data 7 novembre 2008 è stata approvata una prima classificazione delle strutture socio-assistenziali residenziali per anziani pubbliche e private, integrata dalla DGR n. 37/2015.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 564 in data 5 marzo 2010 è stato rideterminato il fabbisogno di strutture socio-assistenziali semi-residenziali e residenziali nell'ambito dei servizi per disabili.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 496 in data 15 aprile 2016 sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni in materia di offerta di servizi residenziali da parte dei soggetti privati, in ambito socio-assistenziale per anziani, disabili e minori, nel rispetto di quanto previsto dal sopracitato decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, nonché dal Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011/2013 (direttrice 2).

3. AMBITO SOCIO-EDUCATIVO

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1913 in data 18 dicembre 2015 – concernente l'approvazione per l'anno 2015 del piano di azione annuale per la promozione e il sostegno del sistema dei servizi per la prima infanzia e della ripartizione dei posti autorizzabili, finanziabili e non finanziabili – integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 498 in data 15 aprile 2016 - è stato definito il fabbisogno di strutture socio-educative pubbliche con posti finanziabili ed è stato approvato l'iter per le strutture socio-educative private, a cui seguirà la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività, tenuto conto delle disposizioni del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, in materia di sviluppo economico e tutela della concorrenza tra imprese.

Deliberazione 26 agosto 2016, n. 1131.

Scioglimento per atto dell'autorità, ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile, della società "La Place soc. coop. sociale in liquidazione", con sede in AOSTA, e nomina del rag. Moreno Bruno FAEDI quale commissario liquidatore.

Omissis

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

delibera

2. DOMAINE DE L'ASSISTANCE SOCIALE

Un premier classement des structures résidentielles d'assistance sociale pour personnes âgées publiques et privées a été approuvé par la délibération du Gouvernement régional n° 3217 du 7 novembre 2008, modifiée par la délibération du Gouvernement régional n° 37 du 16 janvier 2015.

Les besoins en structures résidentielles et de jour d'assistance sociale pour personnes handicapées ont été fixés par la délibération du Gouvernement régional n° 564 du 5 mars 2010.

La délibération du Gouvernement régional n° 496 du 15 avril 2016 a approuvé, entre autres, des dispositions en matière de services résidentiels fournis par les personnes privées dans le domaine de l'assistance aux personnes âgées ou handicapées et aux mineurs, dans le respect du décret-loi n° 138 du 13 août 2011 et du Plan régional de la santé et du bien-être social 2011/2013 (Ligne directrice n° 2).

3. DOMAINE SOCIO-ÉDUCATIF

La délibération du Gouvernement régional n° 1913 du 18 décembre 2015 (Approbation, au titre de 2015, du plan annuel des actions de promotion et de soutien du système des services pour la première enfance, ainsi que de la répartition des places qui peuvent être autorisées et financées et des places qui ne peuvent pas être financées), modifiée par la délibération du Gouvernement régional n° 498 du 15 avril 2016, a fixé les besoins en structures socio-éducatives publiques et les places pouvant être financées, ainsi que la procédure que doivent suivre les structures socio-éducatives privées, à l'issue de laquelle celles-ci doivent présenter la déclaration certifiée de début d'activité, dans le respect des dispositions du décret-loi n° 138/2011 en matière de développement économique et de sauvegarde de la concurrence entre les entreprises.

Délibération n° 1131 du 26 août 2016,

portant dissolution, par acte de l'autorité compétente, de La Place soc. coop. sociale in liquidazione, dont le siège est à AOSTE, au sens de l'art. 2545 septiesdecies du Code civil, et nomination de M. Moreno Bruno FAEDI en qualité de liquidateur.

Omissis

LE GOUVERNEMENT RÉGIONAL

Omissis

délibère

- 1) di disporre, ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del Codice civile, lo scioglimento, con nomina di commissario liquidatore, della società "La Place soc. coop. sociale in liquidazione", con sede in AOSTA, Via Charrey 8, C.F. e p. iva 01157210079;
- 2) di nominare il rag. Moreno Bruno FAEDI (CF: FDAMNB64S19A326X), iscritto all'Ordine regionale della Valle d'Aosta dei Consulenti del Lavoro, commissario liquidatore di detta società cooperativa, precisando che il compenso e il rimborso spese spettanti al medesimo, determinati con le modalità di cui al DM 23 febbraio 2001, saranno a totale carico della procedura di cui trattasi e che, qualora l'attivo realizzato sia nullo o insufficiente alla copertura integrale di dette spese, ad esse provvederà, integralmente o per la differenza necessaria, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 27/1998 e successive modificazioni, l'Amministrazione regionale, dando atto che tale spesa troverà copertura sul capitolo 46440 ("Oneri per la vigilanza, le revisioni e la tutela degli enti cooperativi"), richiesta n. 977 ("Spese per la vigilanza, le revisioni e la tutela degli enti cooperativi"), del Bilancio di gestione della Regione per il triennio 2016/2018, che presenta la necessaria disponibilità;
- 3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Deliberazione 26 agosto 2016, n. 1132.

Liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile, della società Le Soutien società cooperativa sociale – Onlus – in liquidazione di AOSTA, e nomina del dott. Massimo TERRANOVA, di AOSTA, quale commissario liquidatore.

Omissis

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

delibera

- 1) di disporre, per i motivi indicati in premessa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile, la liquidazione coatta amministrativa della società "Le Soutien società cooperativa sociale – onlus – in liquidazione", con sede legale in AOSTA, Via Losanna 28, C.F. e p.iva 011526000077;
- 2) di nominare il dott. Massimo TERRANOVA (CF: TRR-MSM74R21E379P), iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dell'Ordine di AOSTA, commissario liquidatore di detta società cooperativa, precisando che il

- 1) Il est procédé, au sens de l'art. 2545 septiesdecies du Code civil, à la dissolution de *La Place soc. coop. sociale in liquidazione*, dont le siège social est à AOSTE (8, rue Charrey), code fiscal et numéro d'immatriculation *IVA* 01157210079, ainsi qu'à la nomination du liquidateur.
- 2) M. Moreno Bruno FAEDI (code fiscal FDAMNB-64S19A326X), immatriculé à l'ordre des conseillers du travail de la Vallée d'Aoste, est nommé liquidateur de la société susdite. Le montant de sa rémunération et du remboursement des frais, fixé au sens du décret ministériel du 23 février 2001, est imputé à la société en cause dans le cadre de la procédure de dissolution mais, au cas où l'actif réalisé serait nul ou insuffisant, il sera pris en charge par l'Administration régionale, intégralement ou pour la somme restante, au sens de l'art. 24 de la loi régionale n° 27 du 5 mai 1998. La dépense y afférente sera couverte par les crédits inscrits au chapitre 46440 (Dépenses pour la surveillance, les révisions et la protection des entreprises coopératives), détail 977 (Dépenses pour la surveillance, les révisions et la protection des entreprises coopératives) du budget de gestion 2016/2018 de la Région, qui dispose des ressources nécessaires.
- 3) La présente délibération est publiée au journal officiel de la République italienne et au Bulletin officiel de la Région.

Délibération n° 1132 du 26 août 2016,

portant liquidation judiciaire de *Le Soutien société cooperativa sociale – ONLUS – in liquidazione* d'AOSTE, au sens de l'art. 2545 terdecies du Code civil, et nomination de M. Massimo TERRANOVA d'AOSTE en qualité de liquidateur.

Omissis

LE GOUVERNEMENT RÉGIONAL

Omissis

délibère

- 1) Il est procédé, pour les raisons indiquées au préambule et au sens de l'art. 2545 terdecies du Code civil, à la liquidation judiciaire de *Le Soutien société cooperativa sociale – ONLUS – in liquidazione*, dont le siège social est à AOSTE (28, rue de Lausanne), code fiscal et numéro d'immatriculation *IVA* 011526000077.
- 2) M. Massimo TERRANOVA (code fiscal: TRRMSM74R21E379P), immatriculé au tableau des experts comptables de l'ordre d'AOSTE, est nommé liquidateur de la société susdite. Le montant de sa rémunéra-

compenso e il rimborso spese spettanti al medesimo, determinati con le modalità di cui al DM 23 febbraio 2001, saranno a totale carico della procedura di cui trattasi e che, qualora l'attivo realizzato sia nullo o insufficiente alla copertura integrale di dette spese, ad esse provvederà, integralmente o per la differenza necessaria, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 27/1998 e successive modificazioni, l'Amministrazione regionale, dando atto che tale spesa troverà copertura sul capitolo 46440 ("Oneri per la vigilanza, le revisioni e la tutela degli enti cooperativi"), richiesta n. 977 ("Spese per la vigilanza, le revisioni e la tutela degli enti cooperativi"), del Bilancio di gestione della Regione per il triennio 2016/2018, che presenta la necessaria disponibilità;

- 3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Deliberazione 26 agosto 2016, n. 1137.

Approvazione di ulteriori condizioni da rispettare per la concessione degli aiuti previsti dagli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 12 della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.), esentati dalla procedura di notifica ai sensi degli articoli 3, 14, 15, 17, 21, 22, 24, 26, 27 e 28 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014.

Omissis

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

delibera

1. di approvare, in allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, le ulteriori condizioni da rispettare per la concessione degli aiuti previsti dagli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 12 della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.), esentati dalla procedura di notifica ai sensi degli articoli 3, 14, 15, 17, 21, 22, 24, 26, 27 e 28 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, così come stabilito dall'art. 11, comma 1 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 concernente "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

tion et du remboursement des frais, fixé au sens du décret ministériel du 23 février 2001, est imputé à la société en cause dans le cadre de la procédure de liquidation mais, au cas où l'actif réalisé serait nul ou insuffisant, il sera pris en charge par l'Administration régionale, intégralement ou pour la somme restante, au sens de l'art. 24 de la loi régionale n° 27 du 5 mai 1998. En cette dernière occurrence, la dépense est couverte par les crédits inscrits au chapitre 46440 (Dépenses pour la surveillance, les révisions et la protection des entreprises coopératives), détail 977 (Dépenses pour la surveillance, les révisions et la protection des entreprises coopératives), du budget de gestion 2016/2018 de la Région, qui dispose des ressources nécessaires.

- 3) La présente délibération est publiée au journal officiel de la République italienne et au Bulletin officiel de la Région.

Délibération n° 1137 du 26 août 2016,

portant approbation de conditions supplémentaires à remplir aux fins de l'octroi des aides prévues par les art. 5, 6, 8, 9, 10, 11 et 12 de la loi régionale n° 17 du 3 août 2016 (Nouvelle réglementation des aides régionales en matière d'agriculture et de développement rural) et exemptées de l'obligation de notification au sens des art. 3, 14, 15, 17, 21, 22, 24, 26, 27 et 28 du règlement (UE) n° 702/2014 de la Commission du 25 juin 2014.

Omissis

LE GOUVERNEMENT RÉGIONAL

Omissis

délibère

1. Les conditions supplémentaires à remplir aux fins de l'octroi des aides prévues par les art. 5, 6, 8, 9, 10, 11 et 12 de la loi régionale n° 17 du 3 août 2016 (Nouvelle réglementation des aides régionales en matière d'agriculture et de développement rural) et exemptées de l'obligation de notification au sens des art. 3, 14, 15, 17, 21, 22, 24, 26, 27 et 28 du règlement (UE) n° 702/2014 de la Commission du 25 juin 2014 sont approuvées telles qu'elles figurent à l'annexe qui fait partie intégrante de la présente délibération.
2. La présente délibération est publiée au Bulletin officiel de la Région, au sens du premier alinéa de l'art. 11 de la loi régionale n° 19 du 6 août 2007 (Nouvelles dispositions en matière de procédure administrative et de droit d'accès aux documents administratifs).

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1137 del 26 agosto 2016

Ulteriori condizioni da rispettare per la concessione degli aiuti previsti dagli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 12 della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.), esentati dalla procedura di notifica ai sensi degli articoli 3, 14, 15, 17, 21, 22, 24, 26, 27 e 28 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014.

Aiuti agli investimenti nel settore della produzione agricola primaria (art. 5 della l.r. 17/2016)

Gli investimenti connessi alla produzione, a livello dell'azienda, di biocarburanti o di energia da fonti rinnovabili rispettano le seguenti condizioni:

- Qualora sia realizzato un investimento per la produzione di biocarburanti, la capacità produttiva delle apparecchiature di produzione non supera il consumo medio annuo di carburante per il trasporto dell'azienda agricola e il biocarburante prodotto non è venduto sul mercato.
- Qualora nelle aziende agricole sia realizzato un investimento per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili, gli impianti di produzione soddisfano unicamente il fabbisogno energetico del beneficiario e la loro capacità produttiva non supera il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola. La vendita di energia elettrica alla rete è consentita purché sia rispettato il limite di autoconsumo annuale. Se l'investimento è realizzato da più beneficiari allo scopo di soddisfare i propri fabbisogni di biocarburanti o di energia, il consumo medio annuo è cumulato all'importo equivalente al consumo medio annuo di tutti i beneficiari.
- Gli investimenti in infrastrutture per la produzione di energie rinnovabili che consumano o producono energia rispettano le norme minime per l'efficienza energetica, fissate a livello nazionale.
- Gli investimenti in impianti la cui finalità principale è la produzione di elettricità a partire dalla biomassa non sono ammissibili agli aiuti, a meno che non sia utilizzata una percentuale minima di energia termica, determinata a livello nazionale.

Annexe de la délibération du Gouvernement régional n° 1137 du 26 août 2016.

Conditions supplémentaires à remplir aux fins de l'octroi des aides prévues par les art. 5, 6, 8, 9, 10, 11 et 12 de la loi régionale n° 17 du 3 août 2016 (Nouvelle réglementation des aides régionales en matière d'agriculture et de développement rural) et exemptées de l'obligation de notification au sens des art. 3, 14, 15, 17, 21, 22, 24, 26, 27 et 28 du règlement (UE) n° 702/2014 de la Commission du 25 juin 2014.

Aides aux investissements dans le secteur de la production agricole primaire (art. 5 de la LR n° 17/2016)

Les investissements liés à la production, dans le cadre de l'exploitation, de biocarburants ou d'énergie à partir de sources renouvelables doivent répondre aux conditions ci-après :

- Lorsque l'investissement concerne la production de biocarburants, la capacité des installations de production ne peut être supérieure à l'équivalent de la consommation moyenne annuelle de carburant pour les transports dans l'exploitation et le biocarburant produit ne peut être vendu sur le marché ;
- Lorsque l'investissement concerne la production d'énergie thermique ou d'électricité à partir de sources renouvelables, les installations de production doivent satisfaire uniquement aux besoins en énergie du bénéficiaire et leur capacité ne peut être supérieure à l'équivalent de la consommation moyenne annuelle d'énergie (énergie thermique et électricité confondues) de l'exploitation, y compris l'énergie nécessaire aux besoins de la famille rurale. La vente d'électricité au réseau n'est autorisée que dans la mesure où la limite annuelle fixée pour l'autoconsommation est respectée. Lorsque l'investissement est réalisé par plusieurs exploitants afin de satisfaire à leurs besoins en biocarburants et en énergie, la consommation moyenne annuelle est cumulée au volume équivalant à la consommation moyenne annuelle de tous les exploitants concernés ;
- Les investissements en infrastructures pour la production d'énergie à partir de sources renouvelables qui consomment ou produisent de l'énergie doivent respecter les dispositions minimales en matière d'efficacité énergétique établies à l'échelon national ;
- Les investissements en installations dont le but principal est la production d'électricité à partir de la biomasse ne sont pas éligibles aux aides en cause, sauf si un pourcentage minimum d'énergie thermique, établi à l'échelon national, est utilisé ;

- Gli Stati membri stabiliscono soglie per le percentuali massime di cereali e altre colture amidacee, zuccherine e oleaginose utilizzati per la produzione di bioenergia, compresi i biocarburanti, per i diversi tipi di impianti. Gli aiuti ai progetti di investimento nel campo della bioenergia sono limitati alla bioenergia che soddisfa i criteri di sostenibilità applicabili stabiliti dalla normativa dell'Unione, compreso anche l'articolo 17, paragrafi da 2 a 6, della direttiva 2009/28/CE.

In materia di irrigazione sono ammissibili i costi per gli investimenti che soddisfano le seguenti condizioni:

- i) un piano di gestione del bacino idrografico, come previsto all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, deve essere stato precedentemente notificato alla Commissione per l'intera area in cui è previsto l'investimento, nonché per altre eventuali aree in cui l'investimento può incidere sull'ambiente. Le misure che prendono effetto in virtù del piano di gestione del bacino idrografico conformemente all'articolo 11 di detta direttiva e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere state precedentemente specificate nel relativo programma di misure. Contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno devono essere già presenti o venire installati nel quadro dell'investimento;
- ii) l'investimento deve consentire di ridurre il consumo di acqua di almeno il 25 %.

Non sono tuttavia ammissibili gli investimenti che riguardano corpi idrici superficiali o sotterranei il cui stato risulta inferiore a buono nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua e gli investimenti che portano a un incremento netto della superficie irrigata che incide su un determinato corpo idrico superficiale o sotterraneo. Le condizioni di cui ai punti i) e ii), non si applicano a un investimento in un impianto esistente che incide solo sull'efficienza energetica ovvero a un investimento nella creazione di un bacino o un investimento nell'uso di acqua riciclata che non incide su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;

Dal 1° gennaio 2017, in materia di irrigazione gli aiuti sono versati solo se è assicurato, per quanto riguarda il distretto del bacino idrografico in cui avviene l'investimento, un contributo dei diversi utilizzi dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici da parte del settore agricolo a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE, tenendo conto, ove opportuno, delle conseguenze sociali, ambientali ed economiche del recupero non

- Les États membres établissent des pourcentages plafonds des céréales, des amylicés, des plantes sucrières et des oléagineux pouvant être utilisés par les différents types d'installations pour la production de bioénergie, y compris les biocarburants. Les aides aux projets d'investissement dans ce secteur sont accordées uniquement pour les bioénergies qui satisfont aux critères de durabilité prévus par la législation de l'Union européenne, et notamment par les alinéas de 2 à 6 de l'art. 17 de la directive 2009/28/CE, dans la mesure où ils sont applicables.

En matière d'irrigation, sont éligibles les coûts relatifs aux investissements qui répondent aux conditions suivantes :

- i) Comme le prévoit l'art. 13 de la directive 2000/60/CE du Parlement européen et du Conseil, un plan de gestion de district hydrographique relatif à la région dans laquelle l'investissement doit être réalisé ainsi qu'aux autres zones dont l'environnement peut être concerné par ledit investissement doit avoir été élaboré et notifié à la Commission. Les mesures qui sont mises en œuvre en vertu du plan de gestion susdit, conformément à l'art. 11 de la directive susmentionnée, et qui concernent le secteur agricole doivent avoir été précisées dans le programme de mesures y afférent. Des compteurs permettant de mesurer la consommation d'eau dans le cadre de l'investissement pour lequel l'aide est demandée doivent être mis en place, s'ils ne sont pas déjà présents ;
- ii) L'investissement doit permettre une réduction de la consommation d'eau de 25 p. 100 au moins.

Toutefois, les investissements qui concernent les masses d'eau de surface ou souterraines qui n'ont pas été déclarées au moins en bon état dans le plan de gestion de district hydrographique pour des raisons liées à la quantité d'eau, ainsi que les investissements qui se traduisent par un accroissement net de la surface irriguée à partir d'une masse d'eau de surface ou souterraine donnée ne sont pas éligibles aux aides en cause. Les conditions visées aux points i) et ii) ne s'appliquent ni aux investissements ayant pour but d'améliorer uniquement l'efficacité énergétique d'installations existantes, ni aux investissements visant à la création d'un réservoir, ni aux investissements effectués aux fins de l'utilisation d'eau recyclée et n'ayant aucune incidence sur une masse d'eau de surface ou souterraine.

À compter du 1^{er} janvier 2017, les aides en matière d'irrigation ne seront versées que si une tarification pour les différents usages de l'eau est prévue dans le cadre du district hydrographique dans lequel l'investissement est effectué, et ce, aux fins de la récupération des coûts des services de l'eau dans le secteur agricole au sens du premier tiret du premier alinéa de l'art. 9 de la directive 2000/60/CE, compte tenu toutefois, si cela s'avère opportun, des effets sociaux, envi-

ché delle condizioni geografiche e climatiche della regione.

Gli aiuti non sono limitati a prodotti agricoli specifici e sono pertanto disponibili per tutti i settori della produzione agricola primaria o per l'intero settore della produzione vegetale o l'intero settore della produzione animale. Taluni prodotti possono essere esclusi dagli aiuti per motivi di sovraccapacità del mercato interno o di mancanza di sbocchi di mercato.

Gli aiuti non possono essere concessi contravvenendo ai divieti o alle restrizioni stabiliti nel regolamento (UE) n. 1308/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, anche se tali divieti e restrizioni interessano solo il sostegno dell'Unione previsto da tale regolamento.

Aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (art. 6 della l.r. 17/2016)

Gli aiuti non possono essere concessi contravvenendo ai divieti o alle restrizioni stabiliti nel regolamento (UE) n. 1308/2013, anche se tali divieti e restrizioni interessano solo il sostegno dell'Unione previsto da tale regolamento.

Aiuti per la ricomposizione fondiaria dei terreni agricoli (art. 8 della l.r. 17/2016)

L'effetto di incentivazione è presunto se:

- i) è previsto il diritto di beneficiare degli aiuti in base a criteri oggettivi e senza ulteriore esercizio di poteri discrezionali da parte dell'amministrazione concedente;
- ii) il regime di aiuti è stato adottato ed è in vigore prima che il beneficiario sostenga i relativi costi ammissibili.

Aiuti al settore zootecnico (art. 9, commi 1, 2 e 3 della l.r. 17/2016)

Gli aiuti per la costituzione di libri genealogici di cui al comma 1, lettera a) non sono cumulabili con aiuti alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori, ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 8, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Gli aiuti per i costi dei premi assicurativi versati dagli agricoltori a copertura dei costi di rimozione e distruzione

ronnementaux et économiques de ladite récupération, ainsi que des conditions géographiques et climatiques de la région concernée.

Les aides en cause ne concernent pas uniquement certains produits agricoles et peuvent donc être accordées pour tous les secteurs de la production agricole primaire, pour l'ensemble du secteur de la production végétale ou pour l'ensemble de la production animale. Cependant, certains produits peuvent être exclus pour des raisons de surcapacité du marché intérieur ou de manque de débouchés sur le marché.

Les aides en cause ne peuvent être accordées en violation des interdictions ou des restrictions prévues par le règlement (UE) n° 1308/2013 du Parlement européen et du Conseil du 17 décembre 2013, portant organisation commune des marchés des produits agricoles et abrogeant les règlements (CEE) n°922/72, (CEE) n°234/79, (CE) n°1037/2001 et (CE) n°1234/2007 du Conseil, même si lesdites interdictions et restrictions ne concernent que le soutien de l'Union européenne au sens dudit règlement.

Aides aux investissements dans le secteur de la transformation et de la commercialisation des produits agricoles (art. 6 de la LR n° 17/2016)

Les aides en cause ne peuvent être accordées en violation des interdictions ou des restrictions prévues par le règlement (UE) n° 1308/2013, même si celles-ci ne concernent que le soutien de l'Union européenne au sens dudit règlement.

Aides au remembrement foncier (art. 8 de la LR n° 17/2016)

Les aides en cause sont réputées avoir un effet incitatif :

- i) Si le droit d'en bénéficier repose sur des critères objectifs et si l'administration qui les accorde n'exerce aucun pouvoir discrétionnaire ;
- ii) Si le régime d'aides a été adopté et est entré en vigueur avant que le bénéficiaire ait supporté les coûts jugés éligibles.

Aides au secteur de l'élevage (premier, deuxième et troisième alinéas de l'art. 9 de la LR n° 17/2016)

Aux termes du huitième alinéa de l'art. 8 du règlement (UE) n° 702/2014, les aides à la création des livres généalogiques au sens de la lettre a) du premier alinéa de l'art. 9 de la LR n° 17/2016 ne peuvent être cumulées avec les aides à la constitution d'associations et d'organisations de producteurs.

Les aides au paiement des primes d'assurance au sens de la lettre c) du premier alinéa susdit, acquittées par les agri-

dei capi morti di cui al comma 1, lettera c):

- a) non ostacolano il funzionamento del mercato interno dei servizi assicurativi;
- b) non sono limitati a un'unica compagnia di assicurazioni o a un unico gruppo assicurativo;
- c) non sono subordinati alla stipula di un contratto assicurativo con un'impresa stabilita nello Stato membro.

Gli aiuti per l'organizzazione e la partecipazione a rassegne, concorsi, fiere ed esposizioni zootecniche di cui al comma 1, lettera e) finanziano i seguenti costi ammissibili:

- a) spese di iscrizione;
- b) spese di viaggio e spese per il trasporto di animali;
- c) spese per pubblicazioni e siti web che annunciano l'evento;
- d) affitto di locali e stand espositivi e relativi costi di montaggio e smontaggio;
- e) premi simbolici fino a un valore di 1 000 EUR per premio e per vincitore.

Gli aiuti destinati ai premi simbolici sono versati al prestatore delle azioni promozionali solo se il premio è stato effettivamente consegnato e su presentazione di una prova della consegna.

Gli aiuti per le azioni promozionali sono accessibili a tutte le imprese ammissibili della zona interessata sulla base di criteri oggettivamente definiti.

Le azioni promozionali possono essere prestate da associazioni od organizzazioni di produttori, a prescindere dalla loro dimensione, in tal caso la partecipazione all'attività stessa non è subordinata all'adesione a tali associazioni od organizzazioni e i contributi alle spese amministrative dell'associazione o dell'organizzazione sono limitati ai costi inerenti alle azioni promozionali.

Gli aiuti per i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizootie e altre malattie, nonché per i danni causati dalle medesime di cui al comma 1, lettera f) sono erogati unicamente:

colteurs pour la couverture des coûts liés à l'élimination et à la destruction des animaux trouvés morts :

- a) Ne doivent pas entraver le fonctionnement du marché intérieur des services d'assurance ;
- b) Ne doivent pas être limitées aux produits proposés par une seule société d'assurance ou par un seul groupe de sociétés d'assurance ;
- c) Ne doivent pas être subordonnées à la passation d'un contrat d'assurance avec une société établie dans l'État membre concerné.

Les aides à l'organisation d'expositions, de concours, de foires et de comices agricoles ainsi qu'à la participation à ces manifestations au sens de la lettre e) du premier alinéa susdit sont accordées pour couvrir les frais et les dépenses indiqués ci-après, considérés comme éligibles :

- a) Frais de participation ;
- b) Frais de déplacement et frais de transport des animaux ;
- c) Dépenses de publicité (publications et sites web) ;
- d) Frais de location des locaux et des stands d'exposition et frais de montage et de démontage de ceux-ci ;
- e) Dépenses pour les prix symboliques des concours, qui peuvent aller jusqu'à 1 000 euros par prix et par lauréat.

Les aides accordées pour les prix symboliques sont versées aux prestataires des actions de promotion en cause uniquement si les prix ont été effectivement remis et sur présentation de la documentation y afférente.

Les aides à l'organisation d'actions de promotion peuvent être accordées à toutes les exploitations de la région concernée jugées éligibles, selon des critères établis de manière objective.

Les actions de promotion peuvent également être mises en place par des associations ou des organisations de producteurs, quelle que soit leur dimension. En cette occurrence, la participation à l'initiative n'est pas subordonnée à l'adhésion à l'association ou à l'organisation promotrice et le concours aux dépenses administratives de celle-ci ne doit porter que sur les dépenses relatives à l'action de promotion concernée.

Les aides à la prévention, au contrôle et à l'éradication des épizooties et des autres maladies ainsi qu'à la réparation des dommages causés par celles-ci, au sens de la lettre f) du premier alinéa susdit, sont versées uniquement :

- a) in relazione alle epizoozie per le quali esistono disposizioni legislative, regolamentari o amministrative nazionali o unionali
- b) nell'ambito di:
 - i) un programma pubblico, a livello unionale, nazionale o regionale, di prevenzione, controllo o eradicazione dell'epizoozia o dell'organismo nocivo in questione; o
 - ii) misure di emergenza imposte dall'autorità competente;

Il programma e le misure di cui alla lettera b), contengono una descrizione dei provvedimenti di prevenzione, controllo o eradicazione di cui trattasi.

Gli aiuti non possono riguardare misure per le quali la legislazione unionale stabilisce che i relativi costi sono a carico del beneficiario, a meno che il costo di tali misure non sia interamente compensato da oneri obbligatori imposti ai beneficiari.

Gli aiuti sono concessi solo per le epizoozie indicate nell'elenco compilato dall'Organizzazione mondiale della sanità animale o nell'elenco delle malattie degli animali e delle zoonosi di cui agli allegati I e II del regolamento (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Gli aiuti per l'indennizzo delle perdite sono pagati direttamente all'azienda interessata o a un'associazione od organizzazione di produttori di cui l'azienda è socia.

Se gli aiuti sono versati a un'associazione od organizzazione di produttori, il loro importo non può superare l'importo cui è ammissibile l'azienda.

I regimi di aiuto sono introdotti entro tre anni dalla data in cui sono stati registrati i costi o le perdite causati dall'epizoozia. Gli aiuti sono erogati entro quattro anni da tale data.

Nel caso delle misure di prevenzione, gli aiuti finanziano i seguenti costi ammissibili:

- a) controlli sanitari;
- b) analisi, compresa la diagnostica *in vitro*;
- c) test e altre indagini, compresi i test TSE e BSE;
- d) acquisto, stoccaggio, somministrazione e distribuzione di vaccini, medicine e sostanze per il trattamento degli animali;
- e) abbattimento o soppressione preventivi degli animali

- a) En cas d'épizooties faisant l'objet de dispositions législatives, réglementaires et administratives nationales ou européennes;
- b) Dans le cadre:
 - i) D'un programme public de prévention, de contrôle et d'éradication de l'épizootie ou de l'organisme nuisible en cause, établi à l'échelon régional, national ou européen, ou
 - ii) De mesures d'urgence imposées par l'autorité compétente.

Le programme et les mesures visées à la lettre b) doivent contenir une description des mesures de prévention, de contrôle et d'éradication concernées.

Les aides ne peuvent être accordées au titre des mesures dont les coûts sont à la charge du bénéficiaire au sens de la législation européenne, sauf si lesdits coûts sont entièrement compensés par les charges obligatoires imposées aux bénéficiaires.

Les aides sont accordées uniquement pour les épizooties figurant dans la liste établie par l'Organisation mondiale de la santé animale ou dans la liste des maladies animales et des zoonoses visée aux annexes I et II du règlement (UE) n° 652/2014 du Parlement européen et du Conseil.

Les aides accordées à titre de dédommagement des pertes subies sont versées directement à l'exploitation concernée ou à l'association ou organisation de producteurs dont celle-ci est membre. En cette dernière occurrence, le montant de l'aide ne peut dépasser le montant auquel l'exploitation concernée peut prétendre.

Les aides sont accordées dans un délai de trois ans à compter de la date à laquelle les coûts ou les pertes causés par l'épizootie ont été enregistrés et versées dans un délai de quatre ans à compter de ladite date.

Dans le cas de mesures de prévention, les aides sont accordées pour couvrir les coûts éligibles relatifs :

- a) Aux contrôles sanitaires;
- b) Aux analyses, y compris les diagnostics *in vitro*;
- c) Aux tests et aux autres mesures de dépistage, y compris les test EST et ESB;
- d) À l'achat, au stockage, à l'administration et à la distribution des vaccins, des médicaments et des substances nécessaires au traitement des animaux;
- e) À l'abattage préventif des animaux, à la destruction

o distruzione dei prodotti di origine animale nonché pulizia e disinfezione dell'azienda e delle attrezzature.

Nel caso delle misure di controllo ed eradicazione, gli aiuti finanziano i seguenti costi ammissibili:

- a) test e altre indagini in caso di epizootie, compresi i test TSE e BSE;
- b) acquisto, stoccaggio, somministrazione e distribuzione di vaccini, medicine e sostanze per il trattamento degli animali;
- c) abbattimento o soppressione e distruzione degli animali e distruzione dei prodotti ad essi collegati, nonché pulizia e disinfezione dell'azienda e delle attrezzature.

Nel caso di aiuti destinati a ovviare ai danni causati da epizootie, l'indennizzo è calcolato esclusivamente in relazione:

- a) al valore di mercato degli animali abbattuti, soppressi o morti o dei prodotti di origine animale distrutti:
 - i) a seguito dell'epizootia;
 - ii) nell'ambito di un programma pubblico o di una misura di emergenza imposta dall'autorità competente;

Il valore di mercato è stabilito in base al valore degli animali e dei prodotti immediatamente prima dell'insorgere, sospetto o confermato, di epizootie.

- b) alle perdite di reddito dovute a obblighi di quarantena e alle difficoltà di ripopolamento imposti nell'ambito di un programma o di una misura di emergenza imposta dall'autorità competente. Dall'importo vengono detratti tutti i costi non direttamente collegati alle epizootie che sarebbero stati comunque sostenuti dal beneficiario.

Gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da epizootie sono limitati ai costi e ai danni causati dalle epizootie di cui l'autorità competente ha formalmente riconosciuto i focolai.

Non sono concessi aiuti individuali ove sia stabilito che l'epizootia è stata causata deliberatamente dal beneficiario o è la conseguenza della sua negligenza.

Gli aiuti e gli eventuali altri pagamenti ricevuti dal beneficiario, compresi quelli percepiti nell'ambito di altre misure nazionali o unionali o in virtù di polizze assicurative per gli

des produits d'origine animale ainsi qu'au nettoyage et à la désinfection de l'exploitation et des équipements.

Dans le cas de mesures de lutte et d'éradication, les aides sont accordées pour couvrir les coûts éligibles relatifs :

- a) Aux tests et aux autres mesures de dépistage des épizooties, y compris les test EST et ESB ;
- b) À l'achat, au stockage, à l'administration et à la distribution des vaccins, des médicaments et des substances nécessaires au traitement des animaux ;
- c) À l'abattage et à la destruction des animaux, à la destruction des produits d'origine animale ainsi qu'au nettoyage et à la désinfection de l'exploitation et des équipements.

Si les aides sont destinées à remédier aux dommages causés par les épizooties, l'indemnisation est calculée uniquement sur la base :

- a) De la valeur marchande des animaux abattus ou trouvés morts ou des produits d'origine animale détruits :
 - i) À la suite de l'épizootie ;
 - ii) Dans le cadre d'un programme public ou d'une mesure d'urgence imposée par l'autorité compétente.

Ladite valeur marchande est établie en fonction de la valeur que les animaux ou les produits avaient immédiatement avant que la présence de la maladie ait été soupçonnée ou confirmée.

- b) Des pertes de revenus dues aux difficultés de reconstitution des troupeaux et aux obligations de quarantaine prévues dans le cadre d'un programme ou d'une mesure d'urgence imposée par l'autorité compétente. Les coûts ne découlant pas directement des épizooties et que les bénéficiaires auraient dû en tout cas supporter sont déduits du montant des aides accordées.

Les aides destinées à compenser les dommages causés par les épizooties ne couvrent que les dommages causés par les maladies dont les foyers ont été formellement reconnus par l'autorité compétente.

Aucune aide individuelle n'est accordée lorsqu'il est établi que le bénéficiaire a délibérément causé l'épizootie ou que celle-ci est la conséquence de sa négligence.

Les aides et les autres sommes éventuellement reçues par le bénéficiaire, y compris celles perçues dans le cadre d'autres mesures prises à l'échelon national ou européen, ou

stessi costi ammissibili di cui ai paragrafi 7, 8 e 9 dell'art. 26 del reg. 702/1014, sono limitati al 100% dei costi ammissibili.

Qualora gli aiuti siano concedibili unicamente in natura senza comportare pagamenti diretti ai beneficiari, gli aiuti sono versati agli operatori, enti e organismi associativi cui fanno capo le attività e iniziative oggetto di agevolazione.

Aiuti per il pagamento di premi assicurativi nel settore della produzione agricola primaria (art. 10 della l.r. 17/2016)

Gli aiuti non devono ostacolare il funzionamento del mercato interno dei servizi assicurativi e non devono essere limitati a un'unica compagnia di assicurazioni o a un unico gruppo assicurativo, né essere subordinati alla stipula di un contratto assicurativo con un'impresa stabilita in Valle d'Aosta.

Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione nel settore agricolo (art. 11 della l.r. 17/2016)

Gli aiuti sono accessibili a tutte le imprese ammissibili nella zona interessata, sulla base di criteri oggettivamente definiti.

Aiuti per servizi di consulenza nel settore agricolo (art. 12 della l.r. 17/2016)

Gli aiuti sono accessibili a tutte le imprese ammissibili nella zona interessata, sulla base di criteri oggettivamente definiti.

Disposizioni comuni

IVA

Non è considerata un costo ammissibile l'imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA.

Cumulo

Gli aiuti possono essere cumulati, in relazione agli stessi costi ammissibili, con altri aiuti di Stato e con aiuti "de minimis" unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità d'aiuto o dell'importo d'aiuto massimi previsti nei rispettivi articoli di legge.

Gli aiuti possono essere cumulati con i pagamenti di cui agli articoli 81, paragrafo 2, e 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità d'aiuto o dell'importo d'aiuto massimi previsti nei rispettivi articoli di legge.

encore en vertu de polices d'assurance, couvrent un maximum de 100 p. 100 des coûts jugés éligibles au titre des septième, huitième et neuvième alinéas de l'art. 26 du règlement (UE) n° 702/2014.

Si les aides ne peuvent être qu'en nature et ne comportent aucun paiement direct aux bénéficiaires, elles sont accordées aux exploitants, aux organismes ou aux associations qui ont organisé les initiatives éligibles auxdites aides.

Aides au paiement des primes d'assurance dans le secteur de la production agricole primaire (art. 10 de la LR n° 17/2016)

Les aides en cause ne doivent pas entraver le fonctionnement du marché intérieur des services d'assurance, ni être limitées aux produits proposés par une seule société d'assurance ou par un seul groupe de sociétés d'assurance, ni être subordonnées à la passation d'un contrat d'assurance avec une société établie en Vallée d'Aoste.

Aides au transfert de connaissances et aux actions d'information dans le secteur agricole (art. 11 de la LR n° 17/2016)

Les aides en cause peuvent être accordées à toutes les exploitations de la région concernée jugées éligibles, selon des critères établis de manière objective.

Aides au service de conseil dans le secteur agricole (art. 12 de la LR n° 17/2016)

Les aides en cause peuvent être accordées à toutes les exploitations de la région concernée jugées éligibles, selon des critères établis de manière objective.

Dispositions communes

IVA

La taxe sur la valeur ajoutée (IVA) n'est pas éligible aux aides, sauf si elle est n'est pas récupérable en vertu de la législation nationale en la matière.

Cumuls

Les aides en cause peuvent être cumulées avec d'autres aides d'État et avec des aides *de minimis* accordées au titre des mêmes coûts uniquement si le total des aides perçues ne dépasse pas l'intensité ou le montant maximal prévu par la loi.

Les aides en cause peuvent être cumulées avec les paiements effectués au sens du deuxième alinéa de l'art. 81 et de l'art. 82 du règlement (UE) n° 1305/2013 au titre des mêmes coûts uniquement si le total des aides perçues ne dépasse pas l'intensité ou le montant maximal prévu par la loi.

Gli aiuti per gli investimenti finalizzati al ripristino del potenziale produttivo di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e) non sono cumulabili con gli aiuti intesi a indennizzare i danni materiali di cui all'articolo 9, comma 1, lettera f).

Divieti

Gli aiuti non possono essere erogati a favore di imprese beneficiarie che siano destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti ricevuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.

Gli aiuti non possono essere concessi a favore delle imprese in difficoltà, così come definite all'articolo 2, punto 14 del regolamento (UE) n. 702/2014, fatte salve le pertinenti eccezioni previste dall'articolo 1, paragrafo 6 del medesimo regolamento.

Contenuto della domanda d'aiuto

Nella domanda di aiuto devono essere precisati i seguenti elementi:

- a) nome e dimensioni dell'impresa;
- b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e di fine;
- c) ubicazione del progetto o dell'attività;
- d) elenco dei costi;
- e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.

Trasmissione alla Commissione europea ed entrata in vigore

Una sintesi delle informazioni relative ai regimi di aiuto di cui agli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 12 della legge regionale 3 agosto 2016, n. 17 (Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.) e la base giuridica dei medesimi (il testo della legge regionale 17/2016 e la presente deliberazione) sono trasmesse alla Commissione europea mediante il sistema di notifica elettronica SANI almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 702/2014.

I suddetti aiuti entrano in vigore dopo la data di ricezione del numero di identificazione dell'aiuto riportato sulla ricevuta definitiva inviata dalla Commissione europea.

Pubblicazione

La legge regionale 3 agosto 2016, n. 17, la presente deliberazione e le sopraccitate informazioni sintetiche sono pub-

Les aides aux investissements destinées à la réhabilitation du potentiel de production prévues par la lettre e) du premier alinéa de l'art. 5 de la LR n° 17/2016 ne peuvent être cumulées avec les aides accordées à titre d'indemnisation des dommages matériels visées à la lettre f) du premier alinéa de l'art. 9.

Interdictions

Les aides en cause ne peuvent être accordées aux exploitations faisant l'objet d'une injonction de remboursement à la suite d'une décision de la Commission européenne ayant déclaré illégales ou incompatibles avec le marché intérieur des aides précédemment perçues.

Les aides en cause ne peuvent être accordées aux exploitations en difficulté, telles qu'elles sont définies au point 14 de l'art. 2 du règlement (UE) n° 702/2014, sans préjudice des exceptions prévues par le sixième alinéa de l'art. 1^{er} de celui-ci.

Contenu de la demande d'aide

La demande d'aide doit indiquer :

- a) Le nom et les dimensions de l'exploitation ;
- b) Le projet ou l'activité concerné, ainsi que les dates de début et d'achèvement y afférentes ;
- c) Le lieu de réalisation du projet ou de l'activité ;
- d) La liste des coûts ;
- e) Le type d'aide requis et le montant du financement public nécessaire.

Transmission à la Commission européenne et entrée en vigueur

Aux termes du premier alinéa de l'art. 9 du règlement (UE) n° 702/2014, une synthèse des informations relatives aux régimes d'aides visés aux art. 5, 6, 8, 9, 10, 11 et 12 de la LR n° 17/2016 et un dossier contenant les fondements juridiques de ceux-ci, à savoir ladite loi et le présent texte, sont transmis, via le système de notification électronique SANI, à la Commission européenne dix jours ouvrables au moins avant que lesdits régimes entrent en vigueur.

Les régimes d'aides en cause entrent en vigueur après la réception du reçu définitif de la Commission européenne contenant les numéros d'identification des aides.

Publication

Conformément au deuxième alinéa de l'art. 9 du règlement (UE) n° 702/2014, la LR n° 17/2016, le présent texte

blicate sul sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta www.regione.vda.it, conformemente a quanto disposto dall'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.

Deliberazione 2 settembre 2016, n. 1173.

Approvazione di disposizioni sul sostegno al settore forestale delle sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Omissis

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

delibera

1. di approvare, quali disposizioni sul sostegno al settore forestale delle sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta, l'allegato A recante "Estratto delle sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta" e l'allegato B recante "Ulteriori condizioni relative alla concessione degli aiuti di cui alle sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta" alla presente deliberazione, di cui ne costituiscono parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, così come stabilito dall'art. 11, comma 1 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 concernente "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

N.d.R.: Gli allegati saranno reperibili sul sito istituzionale della Regione all'indirizzo: www.regione.vda.it/agricoltura nella sezione "Programma di Sviluppo Rurale 14-20".

**ATTI
EMANATI
DA ALTRE AMMINISTRAZIONI**

Comune di LILLIANES. Decreto 25 agosto 2016, n. 2.

Pronuncia di esproprio per l'acquisizione dei terreni utilizzati per lavori di riqualificazione area verde antistante il cimitero con posizionamento di monumento ai caduti e inserimento di deposito R.S.U. - contestuale allargamento svincolo ponte nuovo/strada regionale n. 44 della Valle del Lys. CUP H97B15000420004.

et la synthèse susmentionnée sont publiés sur le site de la Région (www.regione.vda.it).

Délibération n° 1173 du 2 septembre 2016,

portant approbation des dispositions relatives aux aides au secteur forestier au titre des sous-mesures 8.3, 8.4 et 8.5 du Plan de développement rural 2014/2020 de la Région.

Omissis

LE GOUVERNEMENT RÉGIONAL

Omissis

délibère

1. L'annexe A (*Estratto delle sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 del Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta*) et l'annexe B (*Ulteriori condizioni relative alla concessione degli aiuti di cui alle sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 del Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Regione autonoma Valle d'Aosta*), qui font partie intégrante de la présente délibération, sont approuvées en tant que dispositions relatives aux aides au secteur forestier, au titre des sous-mesures 8.3, 8.4 et 8.5 du Plan de développement rural 2014/2020 de la Région.
2. La présente délibération est publiée au Bulletin officiel de la Région, au sens du premier alinéa de l'art. 11 de la loi régionale n° 19 du 6 août 2007 (Nouvelles dispositions en matière de procédure administrative et de droit d'accès aux documents administratifs).

N.d.R.: Les annexes sont publiées sur le site institutionnel de la Région, à l'adresse www.regione.vda.it/agricoltura, dans la section *Programma di Sviluppo Rurale 14-20*.

**ACTES
ÉMANANT
DES AUTRES ADMINISTRATIONS**

Commune de LILLIANES. Acte n° 2 du 25 août 2016,

portant expropriation des biens immeubles utilisés pour les travaux de requalification de l'espace vert devant le cimetière, avec mise en place du monument aux morts et aménagement d'un dépôt pour les déchets, ainsi que pour l'élargissement du croisement entre le pont neuf et la route régionale n° 44 de la vallée du Lys (CUP : H97B15000420004).

IL SEGRETARIO DELL'ENTE

Omissis

decreta

Articolo 1

È pronunciata a favore dell'Amministrazione comunale di LILLIANES l'espropriazione degli immobili censiti al Catasto terreni o fabbricati come di seguito descritti, utilizzati per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto:

Elenco Ditte

1. VALLOMY Aurelio Daniele
nato ad AOSTA il 07/04/1961,
c.f. VLLRDN61D07A326W proprietà 1/1
Fig.9 n. 103 seminativo, classe 2
superficie metri quadri 474, zona P.R.G.C. Ae1,
indennità di espropriazione € 9.480,00,
soggetta alla ritenuta d'acconto del 20%
2. SQUINABOL Jacques Raymond
nato in FRANCIA (EE) il 14/04/1935,
c.f. SQNJQS35D14Z110H - proprietà 1/1
Fig.9 n. 105 prato, classe 1 superficie metri quadri 241,
zona P.R.G.C. Ae1,
indennità di espropriazione € 4.820,00,
soggetta alla ritenuta d'acconto del 20%
3. VERCELLIN Josette
nata in FRANCIA (EE) il 30/01/1960,
c.f. VRCJTT60A70Z110V - proprietà 1/1
Fig.9 n. 107 seminativo, classe 2
superficie metri quadri 554, zona P.R.G.C. Ae1,
indennità di espropriazione € 11.080,00,
soggetta alla ritenuta d'acconto del 20%

Articolo 2

Il presente provvedimento di espropriazione è notificato al proprietario, nelle forme degli atti processuali civili, e trasmesso al beneficiario dell'esproprio per il pagamento delle indennità.

Articolo 3

Il presente provvedimento è registrato e trascritto in termini di urgenza presso i competenti uffici e volturato nei registri catastali a cura e spese dell'amministrazione comunale. Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

LA SECRÉTAIRE COMMUNALE

Omissis

décide

Art. 1^{er}

Les biens immeubles indiqués ci-après, inscrits au cadastre des terrains ou des bâtiments et utilisés aux fins de la réalisation des travaux visés à l'intitulé, sont expropriés en faveur de la Commune de LILLIANES :

Liste des propriétaires

4. LONGIS Marina
nata ad AOSTA il 09/01/1960,
c.f. LNGMRN60A49A326A - proprietà ½
VALLOMY Enrico
nato ad Aosta il 09/09/1957,
c.f. VLLNRC57P09A326M - proprietà ½
Fig.9 n. 108 prato, classe 1
superficie metri quadri 328,
zona P.R.G.C. Ae1,
indennità di espropriazione € 6.560,00,
soggetta alla ritenuta d'acconto del 20%
5. LONGIS Marina
nata ad AOSTA il 09/01/1960,
c.f. LNGMRN60A49A326A - proprietà ½
VALLOMY Enrico
nato ad AOSTA il 09/09/1957,
c.f. VLLNRC57P09A326M - proprietà ½
Fig.9 n. 109 prato, classe 1
superficie metri quadri 223,
zona P.R.G.C. Ae1,
indennità di espropriazione € 4.460,00,
soggetta alla ritenuta d'acconto del 20%

Art. 2

Le présent acte est notifié aux propriétaires des biens expropriés dans les formes prévues pour les actes relevant de la procédure civile et transmis au bénéficiaire de l'expropriation en vue du paiement des indemnités.

Art. 3

Le présent acte est transmis aux bureaux compétents en vue de son enregistrement et de sa transcription avec procédure d'urgence et le transfert du droit de propriété est inscrit au cadastre, par les soins et aux frais de la Commune de LILLIANES. Un extrait du présent acte est transmis sous cinq jours au Bulletin officiel de la Région en vue de sa publication.

Articolo 4

Una copia del presente decreto dovrà essere trasmessa all'ufficio regionale per le espropriazioni ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

Articolo 5

A seguito dell'indennizzo calcolato sul valore di mercato ai sensi della sentenza 181/2011 della Corte Costituzionale, ai proprietari dei terreni non spetta alcuna ulteriore indennità aggiuntiva in caso di accettazione né integrativa, ai sensi della Legge regionale 44/74.

Articolo 6

Adempite le suddette formalità, ai sensi dell'art. 22 c. 3 della legge 2 luglio 2004, n.11, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il segretario dell'Ente
Cinzia BIELER

Art. 4

Le présent acte est transmis en copie au bureau régional chargé des expropriations, au sens du premier alinéa de l'art. 16 de la loi régionale n° 11 du 2 juillet 2004.

Art. 5

Étant donné que le montant de l'indemnisation a été calculé sur la base des valeurs du marché, au sens du jugement de la Cour constitutionnelle n° 181/2011, les propriétaires n'ont droit à aucune indemnité supplémentaire, en cas d'acceptation, ni à aucune indemnité complémentaire, aux termes de la loi régionale n° 44 du 11 novembre 1974.

Art. 6

Aux termes du troisième alinéa de l'art. 22 de la LR n° 11/2004, à l'issue desdites formalités, tous les droits relatifs aux biens immeubles expropriés sont reportés sur les indemnités y afférentes.

La secrétaire communale,
Cinzia BIELER